DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 30 MARZO — NUM. 74

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 31 marzo 1886, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 (N. 269);

2. Distacco dal mandamento di Cuggiono e dal circondario di Abbiategrasso ed aggregazione al mandamento ed al circondario di Gallarate del comune di Lonate Pozzolo (N. 268);

3. Stipendi dei maestri elementari (N. 263 - d'urgenza);

4. Avanzamento nel Regio esercito (N. 243);

5. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare (N. 260);

6. Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti di assisie (N. 258).

II. Interpellanza del senatore Griffini al Ministro dell'Interno sulla circolare 9 giugno 1885, relativa ai vini gessati.

III. Interpellanza del senatore Riberi al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti sulla condizione giuridica dei ricoverati nei Manicomi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 3 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Dalbesio cav. Giuseppe, professore di musica.
Carpi comm. Leonardo.

A cavaliere:

Valleris Giuseppe, capitano di stato maggiore.
Spaccamela Pio, capitano del genio.
Vimercati conte Guido.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 19 novembre 1885:

A cavaliere:

Palberti avv. Romualdo, deputato provinciale di Torino.
Meano ing. Cesare, id. id.
Adamino avv. Giuseppe, id. id.
Musso avv. Cristoforo, id. Genova.
Bonino Vittorio, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3740** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, dovranno farsi nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione le modificazioni di cui in appresso:

1. Aprire la seguente nuova rubrica:

Uffizio mittente	Uffizi coi quali può corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Istituto Storico Italiano	Amministrazioni, Autorità, Uffizi governativi ed Istituti o Corpi morali contemplati nell'art. 4 del regolamento.	*l. c. – p. c.*

2. A pagina 105, di contro alle diverse Accademie; a pagine 106 e 107, di contro alle diverse Biblioteche, ed a pagina 109, di contro alle Deputazioni di Storia patria, aggiungere nella seconda colonna: *Istituto Storico Italiano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1886.

UMBERTO.

Genala.
Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 25 marzo e 25 maggio 1884 del Consiglio comunale di Pomaro Monferrato, con cui si propone la parziale riforma dell'Opera pia Biandrà nel senso di destinare nell'acquisto di libri ed oggetti di scrittura a favore delle figlie povere del paese che frequentano le scuole elementari, le lire 50 annue che il pio fondatore stabiliva fossero assegnate ad una maestra per istruire le suddette ragazze;

Veduto lo statuto organico dell'Opera pia stessa dal suo amministratore compilato per la Nostra approvazione, nel quale statuto è riportata la riforma in discorso;

Veduta la rispettiva deliberazione 14 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Alessandria in data 14 gennaio 1886;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata nei sensi suespressi la riforma del fine dell'Opera pia Biandrà in Pomaro Monferrato, ed è approvato lo statuto organico dell'Opera pia medesima, portante la data 27 agosto 1885, composto di nove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **MMLXX** *(Serie 3ª parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 15 settembre e 17 dicembre 1885, con cui la Congregazione di carità di Roma divisò proporre la erezione in Ente morale del pio lagato Giustiniani da essa amministrato, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo da cui risulta che il legato predetto fu istituito in Roma dalla or defunta nobildonna Giulia Giustiniani, come da atto di spiegazione di fiducia fatto dall'avvocato Felice Maria Des Jardins in data 20 giugno 1861 ed analoghe istruzioni della fondatrice in data 2 ottobre dello stesso anno, allo scopo di conferire posti gratuiti per le consuete mute di esercizii spirituali nel Monastero del Bambin Gesù, od altro da destinarsi, a favore di donne povere di condizione civile;

Ritenuto che il legato Giustiniani provvede alle spese di sua istituzione con una rendita consolidata 5 per cento di annue lire 1625;

Visto il disegno di statuto organico del legato medesimo in data 17 dicembre 1885;

Viste le deliberazioni 16 novembre 1885 e 13 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Roma;

Visti gli articoli 2, 25 e 29 della legge 3 agosto 1862, n. 753 e l'articolo 52 del regolamento 27 novembre 1862, n. 1007 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Giustiniani, amministrato dalla Congregazione di carità di Roma, è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 17 dicembre 1885, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 2 ottobre 1883 e successiva aggiunta 30 maggio 1884, con cui il fu avvocato Michele Corini nominò erede universale delle sue sostanze, salvo alcuni legati, l'Asilo infantile, che per tal modo egli istituì in Lomello, suo paese nativo;

Veduto l'inventario e gli altri atti corrispondenti, da cui risulta che la sostanza lasciata dal benemerito Corini e disponibile per l'Asilo, dedotto ogni avere e passività, rappresenta il valore capitale di lire 93,267 90;

Veduta l'istanza con la quale la Giunta municipale di Lomello, in esecuzione della deliberazione consigliare 2 agosto 1885, chiede l'erezione in Corpo morale dell'Asilo e l'approvazione dello statuto organico, compilato a cura della Commissione amministratrice, costituita giusta le disposizioni del fondatore;

Veduto detto statuto organico;

Vedute le deliberazioni 21 settembre 1885 e 18 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Pavia;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra fondato in Lomello dal fu Michele Corini è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il patrimonio lasciatogli dal fondatore.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 25 ottobre 1885, composto di articoli ventuno, prescrivendosi la soppressione del paragrafo nove dell'articolo 9 e l'aggiunta al paragrafo tredici dello stesso articolo 9 delle parole « e dalla Deputazione provinciale. »

Detto statuto sarà vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3745** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 19 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie (3ª);

Veduto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2ª);

Veduti i RR. decreti 12 agosto 1883, n. 1592, (Serie 3ª) e 30 novembre 1884, n. 2857 (Serie 3ª);

Veduto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1881, n. 443 (Serie 3ª), che rese di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti del Banco di Napoli da lire 50 e 100 e ne determinò le modalità della emissione;

Veduto l'altro decreto Ministeriale 19 febbraio 1885, n. 2951 (Serie 3ª), col quale il Banco di Napoli fu già autorizzato a fabbricare altri biglietti, pel servizio di scorta, dei suindicati tagli da lire 50 e 100.

Veduta la domanda del Banco predetto per la fabbricazione di altri 800,000 biglietti da L. 50 ed altri 400,000 da L. 100 a motivo di tener fornite le sue casse dei biglietti di detti tagli, onde evitare continuate trasmissioni di valori e sopperire al baratto di quei biglietti che divengono impossibili alla circolazione;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina

Art. 1.° Il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare altri ottocentomila biglietti (800,000) del taglio da L. 50 per un valore di quarantamilioni di lire (40,000,000) ed altri quattrocentomila biglietti (400,000) del taglio di L. 100 per un valore parimenti di quarantamilioni di lire (40,000,000).

Detti biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli degli stessi tagli autorizzati con Decreto ministeriale 20 Ottobre 1881 n° 443, serie 3ª e porteranno la stessa data di emissione 6 Settembre 1881.

Art. 2.° Gli ottocentomila biglietti da L. 50 saranno ripartiti in 80 serie, di diecimila biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000; le serie saranno contraddistinte con le lettere seguenti, cioè:

$\frac{E}{P}\ \frac{E}{Q}\ \frac{E}{R}\ \frac{E}{S}\ \frac{E}{T}\ \frac{E}{U}\ \frac{E}{W}\ \frac{E}{X}\ \frac{E}{Y}\ \frac{E}{Z}\ \frac{F}{A}\ \frac{F}{B}\ \frac{F}{C}\ \frac{F}{D}\ \frac{F}{E}\ \frac{F}{F}\ \frac{F}{G}\ \frac{F}{H}\ \frac{F}{I}\ \frac{F}{K}$

$\frac{F}{L}\ \frac{F}{M}\ \frac{F}{N}\ \frac{F}{O}\ \frac{F}{P}\ \frac{F}{Q}\ \frac{F}{R}\ \frac{F}{S}\ \frac{F}{T}\ \frac{F}{U}\ \frac{F}{W}\ \frac{F}{X}\ \frac{F}{Y}\ \frac{F}{Z}\ \frac{G}{A}\ \frac{G}{B}\ \frac{G}{C}\ \frac{G}{D}\ \frac{G}{E}\ \frac{G}{F}$

$\frac{G}{G}\ \frac{G}{H}\ \frac{G}{I}\ \frac{G}{K}\ \frac{G}{L}\ \frac{G}{M}\ \frac{G}{N}\ \frac{G}{O}\ \frac{G}{P}\ \frac{G}{Q}\ \frac{G}{R}\ \frac{G}{S}\ \frac{G}{T}\ \frac{G}{U}\ \frac{G}{W}\ \frac{G}{Y}\ \frac{G}{X}\ \frac{G}{Z}\ \frac{H}{A}\ \frac{H}{B}$

$\frac{H}{C}\ \frac{H}{D}\ \frac{H}{E}\ \frac{H}{F}\ \frac{H}{G}\ \frac{H}{H}\ \frac{H}{I}\ \frac{H}{K}\ \frac{H}{L}\ \frac{H}{M}\ \frac{H}{N}\ \frac{H}{O}\ \frac{H}{P}\ \frac{H}{Q}\ \frac{H}{R}\ \frac{H}{S}\ \frac{H}{T}\ \frac{H}{U}\ \frac{H}{W}\ \frac{H}{X}$

I quattrocentomila biglietti da lire 100 saranno ripartiti in 40 serie

di diecimila biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000; le serie saranno contradistinte con le lettere seguenti, cioè:

D	D	D	D	D	D	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
T	U	W	X	Y	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L	M	N	O

E	E	E	E	E	E	E	E	E	E	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
P	Q	R	S	T	U	W	X	Y	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma addì 21 marzo 1886.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Il R. decreto n. 3722 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente, va corretto nella data così: « Dato a Roma, addì 4 marzo 1886. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886 furono promossi capitani i tenenti:

Ronza Giuseppe, 1 bersaglieri.
Gola Francesco, 92 fanteria.
Vallo Girolamo, 35 id.
Forlenza Luigi, 41 id.
Cantone Luigi, 6 bersaglieri.
Prato Leopoldo, 10 id.
Tadini Antonio, 67 fanteria.
Peirano Angelo, 27 id.
Bertelетti Giuseppe, 34 id.
Macchetti Ermenegildo, 2 bersaglieri.
Santini Napoleone, 5 alpini.
Toselli Stefano, scuola militare.
Carloni Costantino, 68 fanteria.
Scaffi Lorenzo, 8 bersaglieri (com. sc. guerra).
Fantuzzi Silvestro, 6 alpini.
Olivier Zeffirino, 2 id.
Verona Andrea, 14 fanteria.
Capella Lorenzo, 36 id.
Ardizzoni Giacomo, 40 id.
Morelli Carlo, 19 id.
Garrino Gio. Battista, 37 id.
Bersano Giacomo, 52 id.
Richeri Angelo, 13 id.
Paris Vincenzo, 23 id
Battilani Sante, 79 id.
Citerni Pio, 70 id.
Savini Massimiliano, 6 alpini.
Bertolotti Bartolomeo, 1 id.
Solari Antonio, 51 fanteria.
Ortese Domenico, 49 id.
Nasi Giovanni, 94 id.
Ferraris Gio Battista, 27 id.
Galvanò Oddino, 3 alpini.
Bardi Angelo, 54 fanteria
Chiesa Giuseppe, 3 batt. d'istruzione.
Del Pozzo cav. Ferdinando, 40 fanteria.
Buschetti Carlo, 8 bersaglieri.
Tampelli Vito, 23 fanteria.
Berselli Augusto, 2 bersaglieri.
Ruella Bonifacio, 19 fanteria.
Pallotta Vincenzo, 12 bersaglieri.
Mazzoli Domenico, 5 id. (com. scuola guerra.
Cocconi Pietro, 9 id.
Ruggiero Giuseppe, stabilimenti militari di pena.
Paratico Angelo, 89 fanteria.
Ferrugia Giulio, 46 id.
Palasciano Vincenzo, 40 id.
Gigli Attilio, 2 alpini.
Cornacchia Tullio, 5 id.
De Roberto Arturo, 10 bersaglieri.
Odella Francesco, 2 fanteria.
Branchi Luigi, 27 id.
Dore Piras Giovanni, 8 bersaglieri.
Contini Edoardo, 1 granatieri.
Grillo Faustino, 5 bersaglieri.
Raso Anselmo, 35 fanteria.
Cornillon de Massoins Alessandro, 1 bersaglieri.
Bedini Corrado, 52 fanteria (com. ist. geo. milit.).
Giliberti Ernesto, 81 fanteria.
Signori Michelangelo, 33 id.
Marochetti Pietro, scuola militare.
Maringh Andrea, 10 bersaglieri.
Maiorca Giuseppe, scuola militare.
Richard Luigi, 3 alpini.
Ferrari Alcibiade, scuola militare.
Ameglio Gio. Battista, 7 fanteria.
Marisi Tito, 85 id.
Testi Gio. Battista, 1 alpini.
Fuga Francesco, 6 id.
Bonanno Carlo, 70 fanteria.
Belli Edoardo, collegio Napoli.
Mezzetti Adriano, 6 alpini.
Poggi Pier Giovanni, 92 fanteria.
Inverardi Silvio, 61 id.
Bizzarri Giuseppe, 19 id.
Massara Pietro, 5 id.

Promossi tenenti nel rispettivo corpo, i sottotenenti.

Riccio Goffredo, 51 fanteria.
Boyl di Puttifigari Vittorio, 46 id.
Ballariano Antonino, 70 id.
Casanova Girolamo, 2 granatieri.
Brocchieri Giuseppe, 61 fanteria.
Casaglia Dino, 2 id.
Amico Filippo, 69 id.
Mariani Paolo, 10 bersaglieri.
Bartoletti Manlio, 52 fanteria.
Falletti Paolo, 73 id.
Gallina Guiscardo. 12 id.
Filippi Emilio, 1 bersaglieri.
Tranese Paolo, 54 fanteria.
Pucci Tommaso, 66 id.
Fabbri Ettore, 1 granatieri.
Silvestrini Carlo, 53 fanteria.
Pallottino Vincenzo, 81 id.
Trasselli Giuseppe, 8 id.
Marangoni Augusto, 3 bersaglieri.
Pirazzoli Albertino, 29 fanteria.
Ghidini Mario, 89 id.
D'Emilia Raffaele, 89 id.
Pagano Ermenegildo, 12 id.
Villa Carlo, 13 id.
Gaspari Francesco, 11 bersaglieri.
Nobis Guglielmo, 4 id.
Bertini Ugo, 18 fanteria.
Fabotto Silvio, distretto Venezia.
Fea Giovanni, 22 fanteria.

Grilli Napoleone, 81 fanteria.
Gadolini Vittorio, 80 id.
Arnò Amedeo, 26 id.
Pala Achille, 45 id.
Bertolini Giovanni, 1 alpini.
Torelli Enrico, 85 fanteria.
Becchi Augusto, 36 id.
Giordano Achille, 32 id.
Spinelli Eugenio, 35 id.
Francia Carlo, 58 id.
Bianchi Ettore, 39 id.
Maffeis Virgilio, 42 id.
Balistrieri Ercole, 44 id.
Scolari Federico, 5 bersaglieri.
Strianese Gennaro, 75 fanteria.
Viotti Gio. Battista, 42 id.
Leardi Biagio, distretto Bologna.
Pabis Pili Claudio, 52 fanteria.
Bonora Zaccaria, 90 id.
Rocca Gio. Battista, 58 id.
Pangella Ernesto, 6 bersaglieri.
Roggero Enrico, 84 fanteria.
Giovannini Francesco, 64 id.
Muzzuoli Enrico, 67 id.
Torriani Carlo, 65 id.
Fiore Serra Garibaldi, 66 id.
Panizzi Leo, 3 id.
Bricchetti Camillo, 69 id.
Fochi Eligio, 60 id.
Marcello Raimondo, 12 bersaglieri.
Morelli Vittorio, 74 fanteria.
Benigno Alberto, 90 fanteria.
Pinna Edoardo, 75 id.
Capaldo Raffaele, 93 id.
Giovacchini Rosati Rinaldo, 54 id.
Verdinois Giuseppe, 84 id.
De Tullio Costantino, 68 id.
Magri Alberto, 80 id.
Pece Giuseppe, 39 id.
Cantelli Emanuele, 11 bersaglieri.
Ghirello Casimiro, 87 fanteria.
Fasola Silvio, 75 id.
Bassi Camillo, 27 id.
Ceni Arturo, 82 id.
Aprà Domenico, 58 id.
Quarri Pietro, 77 id.
Bianchi Luigi, 22 id.
Percopo Gennaro, 76 id.
Traversa Lorenzo, distretto Treviso.
Pesati Alessandro, 80 fanteria.
Daneri Giovanni, 5 id.
Guidorossi Camillo, 76 id.
Pompei Alessandro, 78 id.
Schiarini Pompilio, 7 bersaglieri.
Maurizi Enrici Tito, 65 fanteria.
Calderai Francesco, distretto Palermo.
Mezzana Ferdinando, 59 fanteria.
Della Gatta Gennaro, 31 id.
Mirabile Camillo, 61 id.
Marchi Vittorio, 64 id.
Filipponi Di Mombello Carlo, 66 id.
Brigatti Aristide, 18 id.
Gramantieri Pietro, 68 id.
Diamantini Giacomo, 20 id.
Granelli Gustavo, 84 id.
Molina Gerardo, 27 id.
Bossoni Vittorio, 1° id.
Antonelli Mariano, 5 fanteria.
Angherà Annibale, 9 id.
Boracchini Vittorio, 9 id.
Valle Luigi, 12 id.
Zamboni Pietro, 14 id.
Pontieri Francesco, 64 id.
Gallenga Carlo, 18 id.
Battista Erminio, 14 id.
Del Buon Tromboni Alberto, 20 id.
Mosca Ugo, 83 id.
Micalizzi Nicolò, 66 id.
Omegna Secondo, 22 id.
Luzzatti Arturo, 32 id.
Solari Nicolò, 27 id.
Franceschi Giulio, 29 id.
Carluccio Cesare, 23 id.
Osculati Filippo, 85 id.
Aymini Camillo, 36 id.
Profeta Ferdinando, 79 id.
Raimondi Antonio, 39 id.
Golfetto Umberto, 40 id.
Bivona Benedetto, 44 id.
Didonna Giovanni, 87 id.
Fossi Luigi, 86 id.
Rizzo Pasquale, 49 id.
Regattieri Luigi, 54 id.
De Nora Arturo, 1° granatieri.
Violante Guglielmo, 57 fanteria.
Sanfilippo Angelo, 66 id.
Mangani Antonio, 5 id.
Piano Achille, 9 id.
Stevano Carlo, 14 id.
Corsi Giuseppe, 15 id.
Ferretti Eugenio, 18 id.
Galanti Luigi, 20 id.
Travaini-Tozzoni Ernesto, 22 id.
Röhrssen Di Limina Ottone, 23 id.
Coletti Emilio, 27 id.
Cariolato Luigi, 32 id.
Torello Napoleone, 40 id.
Blasi-Savini Paolo, 48 id.
Urbani Alessandro, 5 id.
Torrente Arturo, 9 id.
Ferrara Vincenzo, 20 id.
Demuro Salvatore, 9 id.
Piglia Pietro, 32 id.
Latil Luigi, 9 id.
Ottolenghi Vittorio, 77 id.
Soliani Raschini Vittorio, 86 id.
Ferrari di Castelnuovo Gaetano, 72 id.
Bressi Giovanni, 78 id.
Arbib Angelo, 50 id.
Buonajuti Dante, 1° bersaglieri.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 15 marzo 1886:

Vecchi cav. Scipione, colonnello direttore territoriale artiglieria Verona, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti 18 marzo 1886:

Olivieri cav. Giuseppe, colonnello comandante il 16 artiglieria, collocato in disponibilità.

Gozzi cav. Quinto, tenente colonnello 3 artiglieria (relatore), nominato direttore territoriale artiglieria Verona.

Con R. decreto 21 marzo 1886:

Severgnini cav. Giulio, colonnello direttore artiglieria fabbrica d'armi Torino, nominato comandante il 16 artiglieria.

Furono promossi colonnelli i tenenti colonnelli:

Zanetti cav. Luigi, direttore territoriale artiglieria Genova.
Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, id. id. Roma.
Borgetti cav. Giuseppe, id. id. Ancona.
Lanfranco cav. Pietro, id. id. Messina.
Bellini cav. Giuseppe, comandante il Collegio militare Napoli.
Torretta cav. Giovanni, direttore fonderia di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 dicembre 1885:

Leone cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per 3 mesi dal 1° gennaio 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

Cresci Alipio, pretore, già titolare del mandamento di Palma Montechiaro, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 20 corrente, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cesarò

Bardari-Renato Luciano, reggente pretore nel mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Civitacampomarano.

Terzago Secondo, procuratore in Casale, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mandas, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

De Baggis Alfonso, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tresnuraghes, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Gallo Emilio, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fonni, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Franzi Antonio, vicepretore nel 4° mandamento di Venezia, è tramutato al 2° mandamento di Venezia.

Mazzega Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4° mandamento di Venezia.

Paviato Lazzaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Conselve.

Rossi Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Cava dei Tirreni.

Garibotti Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Carro, circondario di Sarzana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 29 marzo 1885, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Casale Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bojano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Rossi Domenico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cava dei Tirreni.

Spighi Giuliano, dall'ufficio di vicepretore del 3° mandamento di Firenze.

Cavarzerani Giovanni Battista, dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Sacile.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

Polenghi Giuseppe, pretore del mandamento di Gambolò, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure.

Cassio Latino, pretore del mandamento di Bubbio, è tramutato al mandamento di Gambolò.

Gazzaniga Federico, pretore del mandamento di Varzi, è tramutato al mandamento di Ticineto.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Ticineto, è tramutato al mandamento di Varzi.

Dagna Camillo, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Bubbio.

Martelli Tommaso, pretore del mandamento di Arquata del Tronto, è tramutato al mandamento di Manciano, lasciandosi vacante il mandamento di Castiglione Messer Marino per l'aspettativa del pretore Scorciarini Raffaele.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Sartirana, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Sartirana dal 1° febbraio 1886.

Beretta Angelo, vicepretore del mandamento di Lonato, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Arquata del Tronto, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Vittorio Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Pavia.

Gatteschi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 3° mandamento di Firenze.

Morera Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Bologna.

Tancredi Stefano, vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, è dispensato da tale ufficio, per essere stato tramutato, nella sua qualità di notaio, ad altra residenza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Sironi Gerolamo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gallarate.

Bensi Erasmo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cassine.

Gilardelli Leopoldo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pavia.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1886:

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Gagliano del Capo, è tramutato al mandamento di Grottaglie.

Trinchera Giacomo, pretore del mandamento di Grottaglie, è tramutato al mandamento di Gagliano del Capo.

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Putignano, è tramutato al mandamento di Carpignano Salentino.

Rocchi Antonio, pretore del mandamento di Carpignano Salentino, è tramutato al mandamento di Putignano.

Amenta Audenzio, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Menfi, lasciandosi vacante il mandamento di Barrafranca per l'aspettativa del pretore Desti-Brancatelli Gaetano.

Checchini Antonio, pretore, già titolare del mandamento di Torriglia, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° gennaio corrente, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Serramanna.

Florioli Domenico, pretore del mandamento di Breno, è tramutato al mandamento di Rezzato.

Ragazzoni Alessandro, pretore del mandamento di Piazza Brembana, è tramutato al mandamento di Breno.

Granata Luigi, pretore del mandamento di Rezzato, è tramutato al mandamento di Bagolino.

Osboli Francesco, pretore del mandamento di Bagolino, è tramutato al mandamento di Piazza Brembana.

Ratti Giuseppe, pretore del mandamento di Barrafranca, è tramutato al mandamento di Canicattì.

Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Campobello di Licata.

Vitagliano Vincenzo, pretore del mandamento di Roccamonfina, è tramutato al mandamento di Chiusano San Domenico.

Breviglieri Carlo, pretore del mandamento di Agnone, è tramutato al mandamento di Roccamonfina.

Oliva Nicola, pretore del mandamento di Picerno, è tramutato al mandamento di Agnone.

Terrachini Luigi, pretore del mandamento di Serino, è tramutato al mandamento di Picerno.

Abate Luigi, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è tramutato al mandamento di Serino.

Cucurullo Raffaele, pretore del mandamento di Procida, è tramutato al mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

Golisciani Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato al mandamento di Procida.

De Sanctis Francesco, pretore del mandamento di Chiusano San Domenico, è tramutato al mandamento di Torrecorsaja, lasciandosi vacante il mandamento di Laurito, per l'aspettativa del pretore Ammendola Vincenzo.

Biscaro Gerolamo, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione e con la stessa indennità al mandamento di Biadene.

Campiani Nicola, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Biadene, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione e con la stessa indennità al mandamento di Tolmezzo.

De Benedetto Pasquale, vicepretore nel mandamento di Torrecorsaja, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Laurito.

Morone Luigi Alfonso, vicepretore del mandamento di Buccino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1886, ed è destinato in temporanea missione al mandamento di Montesantangelo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Angelini Adolfo, vicepretore nella pretura urbana di Verona, è tramutato al 1° mandamento della detta città.

Gimenez Antonio Emidio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Torino.

Bortolan Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Venezia.

Boffi Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Velletri.

Del Giudice Mauro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rodi.

Macario Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Lama dei Peligni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Orioles Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento Priorato in Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

La decorrenza del Regio decreto 7 gennaio 1886, relativo alla dispensa dal servizio del pretore di San Giorgio Canavese, Dell'Orto Giuseppe, è fissata col 1° marzo 1886.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Calamandrei Rodolfo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pienza.

Scacheri Ambrogio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento d Castelnuovo Scrivia.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1886:

Bartolini Angiolo, pretore del mandamento di Marradi, è tramutato al mandamento di Santa Fiora.

Pagnini Carlo, pretore del mandamento di Santa Fiora, è tramutato al mandamento di Marradi.

Nardi Ettore, pretore del mandamento di Lastra a Signa, è tramutato al mandamento di Radda.

Celli Damiano, pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo, è tramutato al mandamento di Lastra a Signa.

Astraudi Pietro, pretore del mandamento di Radda, è tramutato al mandamento di Borgo S. Lorenzo.

Taddei Eugenio, pretore del mandamento di Fucecchio, è tramutato al mandamento di Montevarchi.

Rosini Sebastiano, pretore del mandamento di Montevarchi, è tramutato al mandamento di Fucecchio.

Ghellini Lucio, pretore del mandamento di Bisignano, è collocato d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° febbraio 1886, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Feraudi Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Pancalieri, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° febbraio 1886, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Osilo.

Laurora Luigi, pretore, già titolare del mandamento di Deliceto, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 20 gennaio 1886, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Guasila.

Carbone Vincenzo, subeconomo dei benefizi vacanti in Potenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montecalvo Irpino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Guastalla Angelo, avvocato in Mantova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Orta Novarese, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 18 febbraio 1886:

Cedraro Luigi, telegrafista con annue lire 1450, è nominato commesso.

Con Ministeriale decreto del 21 febbraio 1886:

Armocida Francesco, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reale decreto del 21 febbraio 1886:

Fariello Pietro, ufficiale, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli, a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 22 febbraio 1886:

Avventuriero Raffaele, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Reali decreti del 25 febbraio 1886:

Papasogli Ermanno, ufficiale a lire 2750, promosso sottoispettore con annue lire 3000.

Alessandrini Aurelio, Minnigerod Beniamino, Onorato Giacomo, Massara Giacomo, Mascagni Giuseppe, Curtarelli Leopoldo, Greborio Giuseppe, Candeli Amos e Giordano Domenico, ufficiali a lire 2000, promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Castrati Giuseppe, Ortolani Alberto, Frajese Antonio, Concornotti Pietro, Sorbi Alessandro, Sorvillo Enrico, Giorgio Salvatore, Campanozzi Vincenzo, Scaramuzzi Vittorio e Vergano Sebastiano, ufficiali allievi a lire 1500, nominati ufficiali collo stipendio di annue lire 2000.

Monasterio Ignazio e Verdesi Bartolomeo, ufficiali, promossi direttori con annue lire 3000.

Cavallori Giovanni Antonio e D'Orso Giuseppe, ufficiali, promossi segretari con annue lire 3000.

Con decreto Direttoriale del 25 febbraio 1886:

Gerarduzzi Pasquale, guardafili, promosso caposquadra con annue lire 1056.

Caselli Leopoldo, guardafili, promosso allo stipendio di lire 960.

Con decreto Direttoriale del 27 febbraio 1886:

Adamo Luigi, guardafili, è richiamato in attività di servizio

Con decreto Direttoriale del 3 marzo 1886:

Modugno Francesco, caposquadra, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio di annue lire 1300, che è così portato a lire 1430.

Gambadauro Paolo e Pegoraro Bernardo, capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio di annue lire 1056, che è così portato a lire 1161.

Fiorani Antonio, Verzani Fortunato, Barchiesi Cesare, Vianale Raffaele, Benedicti Andrea, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio di annue lire 960, che è così portato a lire 1050.

Bertucelli Giuliano, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio di annue lire 840, che è così portato a lire 924.

Con Ministeriale decreto del 4 marzo 1886:

Gambadauro Paolo, caposquadra, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 5 marzo 1886:

Goele Leopoldo e Monteduro Pasquale, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1950.

Rosario Sottilaro, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 6 marzo 1886:

Mori Fortunato, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1950.

Campagnoli Alfonso, Chantreux Giuseppe, Bardi Dante, Marchetti Guido e Ugenti Antonino, telegrafisti, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Marchi Luigi, già sott'ufficiale nel R. Esercito, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 7 marzo 1886:

Caflero Paolo 1°, commesso, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Riparazione agli esami di licenza ginnasiale

Circolare ai signori Provveditori, Presidi dei Licei regi e pareggiati, Direttori dei Ginnasi regi e pareggiati.

Questo Ministero ha creduto conveniente di estendere ai caduti della licenza ginnasiale nell'anno scolastico 1884-85 lo stesso beneficio che con la circolare 26 novembre u. s. fu conceduto ai candidati riprovati negli esami di licenza liceale.

Ai candidati quindi della licenza ginnasiale che fallirono in una materia, che non sia però l'italiano, è data facoltà di ripetere alla fine del corrente anno scolastico quella sola materia anzichè l'intiero esame, come è prescritto dal regolamento 23 ottobre 1881.

Così a quelli che per legittimo impedimento non poterono fruire di ambedue le sessioni del 1885 è concesso di ripetere nel luglio prossimo venturo, e con dispensa dal pagamento della tassa, gli esami nelle sole materie fallite.

La S. V. avrà cura che le presenti disposizioni sieno fatte note con sollecitudine ai giovani che vi abbiano interesse.

Roma 15 marzo 1886.

Il Ministro: COPPINO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione coll'estero del servizio dei pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegno.

Col 1° aprile gli uffizi postali e le collettorie di 1ª classe del regno possono accettare in spedizione pacchi con dichiarazione di valore per somma non eccedente lire cinquecento a destinazione dei seguenti Stati:

Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, colle isole Ferroe e l'Islanda, *Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia* e *Svizzera*.

Dalla stessa data sono pure accettati pacchi gravati di assegno per somma non eccedente le lire cinquecento a destinazione degli Stati suddetti, meno che per l'Islanda ed il Montenegro.

Per la spedizione dei pacchi con dichiarazione di valore si riscuote, oltre la tassa ordinaria di trasporto, un diritto fisso di assicurazione per ogni 200 lire, o frazione di 200 lire di valore dichiarato, diritto che varia secondo la destinazione dei pacchi e che viene indicato nella tariffa.

Per la spedizione dei pacchi gravati di assegno si percepisce la tassa ordinaria di trasporto ed un diritto di provvigione di cent. 10 per ogni 5 lire o frazione di 5 lire sulla somma assegnata, con un *minimum* di cent. 20 per gli assegni inferiori a lire 10.

Qualora un pacco gravato di assegno portasse anche la dichiarazione di valore, oltre le dette tasse si riscuote pure quella di assicurazione.

I pacchi con dichiarazione di valore pei quali si richiede uno speciale imballaggio, e quelli gravati di assegno, devono essere accompagnati dal bullettino di spedizione, dalla dichiarazione in dogana, e da uno speciale avviso, da riempirsi dal mittente, provveduto gratuitamente dall'Amministrazione.

In caso di smarrimento, non dovuto a causa di forza maggiore, di un pacco di valore, viene pagata al mittente la somma dichiarata; mentre per un pacco smarrito gravato di assegno non si corrisponde che il compenso di lire 15, stabilito dalla legge pei pacchi ordinari, a meno che non ne sia stato dichiarato anche il valore.

Roma, 20 marzo 1886.

Il Direttore generale; A. CAPECELATRO.

BOLLETTINO N. 10

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 1° al 7 marzo 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Villafalletto, 1 id. id. a Santo Stefano, 1 id. id. a Monticello.

Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Dronero.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie degli ovini: Seguita in 25 capi a Colorina; domina a Caspoggio.

Cremona — Afta epizootica: 60 bovini a Carpaneta, 6 id. a Ducemiglia.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 20 bovini a Valeggio, 20 a Villafranca, 2 Povegliano, 2 ad Illasi.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cerro, 1 id. id. ad Oppeano.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Pressana (abbattuto).

Vicenza — Afta epizootica: 12 bovini a Barbarano.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Monastier.

Padova — Afta epizootica: 31 a Candiana.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospirolo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Caorso.

Afta epizootica: 11 bovini a Monticelli.

Parma — Id.: 5 bovini a Polesine.

Bologna — Id.: 3 bovini a Bologna, 17 a Zola, qualche altro a San Lazzaro.

Rabbie: 1 suino, abbattuto, a Castel d'Argile.

Ravenna — Afta epizootica: 7 bovini a Faenza, 4 a Bagnacavallo, 22 a Ravenna.

Ferrara — Id.: 2 bovini a Comacchio.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Portomaggiore.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Castelleone.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Configni.

Afta epizootica: 43 bovini ad Amelia, 2 a Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 18 a San Miniato, 2 a Fucecchio, 1 a Vinci.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).

Carbonchio: 1 a San Miniato.

Pisa Afta epizootica: 2 bovini a Pomarance.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 40 bovini a Tivoli.

Scabbie degli ovini: 122 a Civitavecchia, 40 a Paliano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila Carbonchio: 1, letale, a Barrea.

Afta epizootica: 12 a Cantalice, 16 a Cittaducale.

Foggia — Scabbie degli ovini: 600 a Troja, 350 a Castelluccio.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Diversi casi d'idrofobia comunicata al bestiame agricolo a Tocco.

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Formia (abbattuto).

Roma, 20 marzo 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 21 gennaio u. s. è stata conceduta al signor Giovanni Battista Serpieri la miniera di asfalto detta dell'*Amaseno*, posta nel comune di San Giovanni Campano, provincia di Roma.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale della Statistica

Statistica *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1885.*

Nelle tavole seguenti si raccolgono i risultati sommarii dell'emigrazione avvenuta nel 1885, confrontati con quelli degli anni precedenti. Le notizie particolareggiate, collo studio anche delle cause e dei caratteri dell'emigrazione, saranno pubblicate fra un mese in apposito volume.

L'emigrazione si distingue in *propria* e *temporanea*. La fonte principale a cui si attinge, sono i registri dei passaporti per l'estero e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, le autorità di pubblica sicurezza e i sindaci cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori mediante diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto, se si recano all'estero in cerca di lavoro, temporaneamente, o a tempo indefinito, ovvero se viaggiano all'estero per diporto, per affari, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota, delle persone che si allontanano dal proprio paese, per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè cercati dalla giustizia, o perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener calcolo dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi altrove.

Nell'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, si ebbe nel 1885 un aumento sensibile, mentre invece nell'emigrazione temporanea si è verificata una qualche diminuzione. Infatti, nell'anno 1884 mentre nella *emigrazione propriamente detta* furono contate 58,049 persone, nel 1885 il loro numero è salito a 77,029. L'emigrazione *temporanea* da 88,968 discese a 80,164.

Paragonando il numero degli emigrati propriamente detti a 100,000 abitanti, delle rispettive provincie, si trovano questi rapporti per l'anno 1885:

1,906 da Potenza — 1,825 da Cosenza — 1,261 da Salerno — 856 da Campobasso — 760 da Sondrio — 658 da Lucca — 628 da Genova — 547 da Como — 499 da Cuneo — 478 da Massa — 466 da Pavia — 446 da Vicenza — 432 da Chieti — 428 da Udine — 424 da Alessandria — 412 da Avellino — 405 da Torino — 356 da Catanzaro — 346 da Piacenza — 339 da Treviso — 285 da Cremona — 265 da Belluno — 245 da Livorno — 211 da Padova — 210 da Milano — 209 da Napoli — 201 da Parma — 181 da Macerata — 154 da Ancona — 128 da Caserta — 124 da Messina e 124 da Palermo.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie:

4,718 da Udine — 4,206 da Belluno — 1,897 da Lucca — 1,535 da Cuneo — 981 da Massa — 752 da Como — 563 da Parma — 536 da Bergamo — 532 da Vicenza — 473 da Sondrio — 472 da Torino — 363 da Novara — 309 da Treviso — 283 da Reggio Emilia — 256 da Modena — 206 da Cosenza — 180 da Livorno — 179 da Rovigo — 176 da Piacenza — 172 da Genova — 146 da Campobasso — 145 da Venezia — 135 da Padova — 132 da Milano — 130 da Chieti e 114 da Benevento.

Le altre provincie avevano una emigrazione minore. Dalle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Pesaro e Urbino, Perugia, Roma, Teramo, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione, tanto dell'una che dell'altra specie, è minima o nulla.

Nella seconda tavola diamo le notizie, per paesi di destinazione, degli emigranti dalle varie regioni, senza distinguere l'emigrazione propria dalla temporanea.

Sul totale dell'emigrazione, che nel 1885 fu di 157,193, circa 78,232 erano diretti a *paesi europei;* e precisamente 33,438 per la Francia; 16,962 per l'Austria; 10,744 per l'Ungheria; 4,583 per la Svizzera; 4,532 per la Germania, e il rimanente ad altri paesi d'Europa.

L'emigrazione per paesi non europei è cresciuta. Infatti, nel 1885 si diressero 6,217 emigranti all'Africa. Anche per l'America l'aumento è forte, essendo stata l'emigrazione di 72,490, mentre nel 1884 è stata di 55,467.

Nel 1885 si diressero 40,054 alle Repubbliche della Plata (nel 1884 erano stati 34,016); 12,311 al Brasile (nel 1884 erano stati 6,116); 937 al Messico ed America Centrale; 13,096 agli Stati Uniti e Canadà (nel 1884 erano stati 10,847); il rimanente ad altri paesi dell'America.

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL' ESTERO NELL' ANNO 1885

EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA.

Emigranti distinti per sesso.

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Alessandria	729,710	2,250	848	3,098	424.5	466	179	645	88.4	3,743	512.9
Cuneo	635,400	2,228	940	3,168	498.6	7,722	2,161	9,883	1555.4	13,051	2054.0
Novara	675,926	343	85	428	63 3	2,402	51	2,453	362.9	2,881	426 2
Torino	1,029,214	3,009	1,158	4,167	404.8	4,316	547	4,863	472.5	9,030	877.3
Piemonte	3,070,250	7,830	3,031	10,861	353 7	14,906	2,938	17,844	581.2	28,705	934.9
Genova	760,122	3,159	1,615	4,774	628.0	1,041	265	1,306	171.8	6,080	799.8
Porto Maurizio	132,251	66	21	87	65.8	85	19	104	78.6	191	144.4
Liguria	892,373	3,225	1,636	4,861	544.7	1,126	284	1,410	158 0	6,271	702.7
Bergamo	390,775	183	61	244	62 4	2,060	36	2,096	536.4	2,310	598.8
Brescia	471,568	222	48	270	57.3	434	13	447	94.8	717	152.1
Como	515,050	2,090	729	2,819	547.3	3,791	84	3,875	752.4	6,694	1299 7
Cremona	302,138	560	300	860	284.6	107	9	116	38.4	976	323.0
Mantova	295,728	96	68	164	55 4	51	10	61	20.6	225	76.0
Milano	1,114,991	1,641	699	2,340	209.8	1,267	208	1,475	132.3	3,815	342 1
Pavia	469,831	1,541	650	2,191	466.3	159	41	200	42.6	2,391	508.9
Sondrio	120,534	744	172	916	759.9	480	90	570	472.9	1,486	1232.8
Lombardia	3,680,615	7,077	2,727	9,804	266.3	8,349	491	8,840	240.2	18,644	506.5
Belluno	174,140	270	192	462	265 3	6,370	955	7,325	4206.3	7,787	4471.6
Padova	397,762	517	334	851	213 9	438	101	539	135.5	1,390	349.4
Rovigo	217,700	65	51	116	53.3	368	21	389	178.7	505	232.0
Treviso	375,701	734	540	1,274	339.1	1,055	107	1,162	309.3	2,436	648.4
Udine	501,745	1,565	581	2,146	427.7	22,873	800	23,673	4718 1	25,819	5145 8
Venezia	356,708	35	23	58	16.3	472	47	519	145 5	577	161.8
Verona	394,065	174	116	290	73.6	143	28	171	43 4	461	117.0
Vicenza	396,349	1,043	725	1,768	446.1	1,725	382	2,107	531.6	3,875	977.7
Veneto	2,814,173	4,403	2,562	6,965	247.5	33,444	2,441	35,885	1275.1	42,850	1522.6
Bologna	457,474	19	18	37	8.1	8	5	13	2.8	50	10.9
Ferrara	230,807	47	10	57	24.7	»	»	»	»	57	24.7
Forlì	251,110	23	6	29	11.6	32	13	45	17.9	74	29.5
Modena	279,254	14	7	21	7.5	693	22	715	256.0	736	263.5
Parma	267,306	436	102	538	201.3	1,312	194	1,506	563.4	2,044	764.7
Piacenza	226,717	563	222	785	346.3	316	83	399	175.9	1,184	522.2
Ravenna	225,764	19	5	24	10.6	21	2	23	10.2	47	20.8
Reggio	244,959	125	52	177	72.3	665	28	693	282.9	870	355.2
Emilia	2,183,391	1,246	422	1,668	76 4	3,047	347	3,394	155.4	5,062	231.8
Arezzo	238,744	»	»	»	»	14	1	15	6.3	15	6.3
Firenze	790,776	44	38	82	10.3	329	23	352	44 5	434	54.8
Grosseto	114,295	»	»	»	»	5	1	6	5.2	6	5.2
Livorno	121,612	185	113	298	245.0	152	67	219	180.1	517	425.1
Lucca	284,484	1,601	272	1,873	658.4	4,919	479	5,398	1897.5	7,271	2555.9
Massa e Carrara	169,469	630	180	810	477.9	1,548	115	1,663	981.4	2,473	1459.3
Pisa	283,563	51	35	86	30.3	119	18	137	48.3	223	78.6
Siena	205,926	»	»	»	»	12	4	16	7.8	16	7.8
Toscana	2,208,869	2,511	638	3,149	142.6	7,098	708	7,806	353 4	10,955	496.0

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Consimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Ancona	267,338	330	81	411	153 7	37	2	39	14.6	450	168.3
Ascoli Piceno	209,185	83	16	99	47 3	25	5	30	14.3	129	61.6
Macerata	239,713	366	69	435	181.4	22	1	23	9.6	458	191.0
Pesaro e Urbino	223,043	50	18	68	30.5	16	»	16	7.2	84	37.7
Marche	939,279	829	184	1,013	107.8	100	8	108	11.5	1,121	119.3
Perugia	572,060	15	1	16	2.8	12	3	15	2.6	31	5.4
Roma	903,472	5	9	14	1.5	7	»	7	0.8	21	2.3
Aquila	353,027	199	31	230	65.1	293	8	301	85.3	531	150.4
Campobasso	365,434	2,472	657	3,129	856.2	367	168	535	146.4	3,664	1002 6
Chieti	343,948	1,271	215	1,486	432.0	420	28	448	130 3	1,934	562.3
Teramo	254,806	»	»	»	»	81	6	87	34 1	87	34.1
Abruzzi e Molise	1,317,215	3,942	903	4,845	367.8	1,161	210	1,371	104 1	6,216	471.9
Avellino	392,619	1,295	321	1,616	411.6	»	»	»	»	1,616	411 6
Benevento	238,425	142	17	159	66 7	232	40	272	114.1	431	180.8
Caserta	714,131	654	258	912	127.7	514	170	684	95.8	1,596	223.5
Napoli	1,001,245	1,431	662	2,093	209.1	300	154	454	45.[illegible]	2,547	251.4
Salerno	550,157	4,797	2,138	6,935	1260.5	»	»	»	»	6,935	1260.5
Campania	2,896,577	8,319	3,396	11,715	404.4	1,046	364	1,410	48.7	13,125	453.1
Bari	679,499	520	122	642	94.5	136	10	146	21.5	788	116.0
Foggia	356,267	12	2	14	3.9	61	4	65	18 2	79	22.1
Lecce	553,298	»	»	»	»	2	3	5	0.9	5	0.9
Puglie	1,589,064	532	124	656	41.3	199	17	216	13.6	872	54 9
Potenza	524,504	7,188	2,808	9,996	1905.8	12	10	22	4 2	10,018	1910.0
Catanzaro	433,975	1,264	280	1,544	355 8	38	2	40	9.2	1,584	365.0
Cosenza	451,185	6,603	1,633	8,236	1825.4	866	66	932	206.5	9,168	2031.9
Reggio	372,723	29	7	36	9.6	102	18	120	32.2	156	41.8
Calabrie	1,257,883	7,896	1,920	9,816	780.4	1,006	86	1,092	86 8	10,908	867.2
Caltanissetta	266,379	3	2	5	2.2	3	»	3	1.3	8	3.5
Catania	563,457	17	15	32	5.7	21	5	26	4.6	58	10.3
Girgenti	312,487	91	44	135	43.2	54	48	102	32.6	237	75 8
Messina	460,924	457	113	570	123.7	88	25	113	24.5	683	148 2
Palermo	699,151	552	318	870	124.4	105	29	134	19 2	1,004	143.6
Siracusa	341,526	»	»	»	»	15	7	22	6.4	22	6.4
Trapani	283,977	18	15	33	11.6	96	45	141	49.7	174	61.3
Sicilia	2,927,901	1,138	507	1,645	56.2	382	159	541	18.5	2,186	74.7
Cagliari	420,635	5	»	5	1.2	187	16	203	48.3	208	49.5
Sassari	261,367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sardegna	682,002	5	»	5	0.7	187	16	203	29.8	208	30 5
REGNO	28,459,628	56,161	20,868	77,029	270.6	72,082	8,082	80,164	281.7	157,193	552.3

EMIGRAZIONE PROPRIA

Emigranti classificati secondo

ANNO

PAESI DI

REGIONI	Austria	Ungheria	Belgio e Olanda	Francia	Germania	Gran Bretagna	Russia	Scandinavia	Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	Spagna e Portogallo	Svizzera	Paesi d'Europa senza distinzione	TOTALE PER L'EUROPA	Algeria	Egitto	Tunisia	Paesi dell'Africa senza distinzione	TOTALE PER L'AFRICA
Piemonte	24	57	12	15803	109	12	16	»	142	197	1335	25	17732	117	37	4	13	171
Liguria	27	7	7	363	65	14	5	»	6	129	27	22	672	13	10	»	7	30
Lombardia	276	96	26	4768	269	32	112	»	78	44	2532	161	8394	43	41	6	45	135
Veneto	16396	10528	27	1335	3798	15	16	3	2038	17	470	660	35303	28	60	8	41	137
Emilia	81	1	10	2578	150	109	6	5	161	8	134	16	3259	268	15	5	203	491
Toscana	44	3	983	6280	69	154	15	»	72	132	31	5	7788	122	134	62	101	419
Marche	27	»	3	6	2	2	2	»	96	3	4	»	145	25	23	»	»	48
Perugia	6	2	1	2	1	»	»	»	5	5	»	2	24	»	»	1	»	1
Roma	2	»	»	10	»	»	»	»	2	»	»	»	14	»	4	»	1	5
Abruzzi e Molise	2	»	»	524	1	1	2	2	407	2	»	5	946	240	13	18	79	350
Campania	44	20	35	1108	51	106	71	»	66	87	42	133	1763	731	269	29	90	1119
Puglie	22	»	2	5	8	1	»	»	280	»	1	12	331	»	107	»	1	108
Potenza	»	30	278	229	4	8	»	20	132	150	»	39	890	170	21	41	11	243
Calabrie	»	»	»	283	»	»	»	»	285	30	»	3	601	1579	330	311	68	2288
Sicilia	9	»	2	127	5	32	10	»	107	25	7	27	351	26	129	217	116	488
Sardegna	2	»	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	19	61	1	116	6	184
REGNO, anno 1885	16962	10744	1386	33438	4532	486	255	30	3877	829	4583	1110	78232	3423	1194	818	782	6217
» anno 1884	22226	10470	218	38523	4271	336	214	29	4707	580	5509	475	87558	1636	850	637	631	3754

EMIGRAZIONE AVVENUTA NELL' ANNO 1885,

Emigranti distinti per sesso.

ANNI	EMIGRAZIONE PROPRIA			EMIGRAZIONE TEMPORANEA			COMPLESSIVAMENTE		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1876	13,268	6,488	19,756	81,919	7,096	89,015	95,187	13,584	108,771
1877	13,409	7,678	21,087	71,790	6,336	78,126	85,199	14,014	99,213
1878	12,398	6,137	18,535	70,112	7,621	77,733	82,510	13,758	96,268
1879	28,632	12,192	40,824	71,540	7,467	79,007	100,172	19,659	119,831
1880	26,285	11,649	37,934	74,441	7,526	81,967	100,726	19,175	119,901
1881	30,201	11,406	41,607	86,841	7,384	94,225	117,042	18,790	135,832
1882	49,789	15,959	65,748	86,961	8,853	95,814	136,750	24,812	161,562
1883	53,782	14,634	68,416	92,463	8,222	100,685	146,245	22,856	169,101
1884	44,368	13,681	58,049	81,543	7,425	88,968	125,911	21,106	147,017
1885	56,161	20,868	77,029	72,082	8,082	80,164	128,243	28,950	157,193

E TEMPORANEA (RIUNITE)

i paesi di destinazione.

1885															ANNO 1884					
DESTINAZIONE																				
Argentina	Brasile	Canadà	Chili e Perù	Colombia e Venezuela	Indie Occidentali, Antille	Messico, America Centrale	Paraguay	Stati Uniti del Nord	Uruguay	Paesi dell'America senza distinzione	Totale per l'America	Totale per l'Asia	Totale per l'Oceania	TOTALE dell'anno 1885	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	TOTALE per l'anno 1884
9365	99	14	11	56	»	107	58	767	85	218	10780	5	17	28705	20020	527	8445	3	1	28996
3918	136	11	202	36	6	18	129	691	166	254	5567	1	1	6271	1075	36	5289	1	6	6407
7603	1163	3	78	4	3	11	98	355	167	498	9983	29	103	18644	11582	508	10676	39	149	22954
3661	3234	2	2	2	»	20	6	229	3	231	7390	18	2	42850	40575	126	5386	1	2	46090
1835	54	»	6	7	»	22	31	175	4	175	1309	2	1	5062	3843	337	999	1	»	5180
1136	1026	25	9	7	18	10	22	264	39	182	2738	»	10	1095[illegible]	6073	347	1645	7	(	8078
791	25	2	3	»	»	2	20	16	4	65	928	»	»	1121	193	20	325[illegible]	1	»	3469
»	1	»	»	»	»	1	»	1	»	3	6	»	»	31	3	2	26	»	»	31
1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	2	»	»	21	9	»	3	»	»	12
2410	737	6	1	»	»	1	30	1447	1	287	4920	»	»	6216	2095	132	2748	»	»	4975
1984	2090	496	32	181	4	272	57	2628	201	2277	10222	17	4	13125	998	650	6170	10	2	7830
296	16	»	»	9	»	»	»	96	»	4	421	12	»	872	281	80	290	1	»	652
2011	1649	8	14	8	141	407	157	3464	567	452	8878	»	7	10018	327	»	4754	»	»	5081
3671	2076	41	1	121	50	32	232	1159	260	370	8016	3	»	1090[illegible]	351	459	3903	»	7	4723
26	3	»	7	2	1	23	7	1192	»	64	1325	9	13	2186	126	427	1866	1	»	2420
2	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	5	»	»	208	4	103	12	»	»	119
37710	12311	611	366	433	223	927	847	12485	1497	5080	72490	96	158	157193	»	»	»	»	»	»
31927	6116	265	350	224	59	1006	1142	10582	947	2849	55467	65	173	147017	87558	3754	55467	65	173	147017

PARAGONATA A QUELLA DEGLI ANNI DAL 1876 AL 1884

Emigranti classificati secondo i paesi di destinazione.

ANNI	PAESI DI DESTINAZIONE				
	Europa	Africa	America	Altri paesi	Totale
1876	86,379	2,544	19,610	238	108,771
1877	76,515	1,313	21,169	216	99,213
1878	72,367	2,944	20,743	214	96,268
1879	80,004	2,679	37,075	73	119,831
1880	84,224	2,555	33,080	42	119,901
1881	92,107	2,792	40,871	62	135,832
1882	93,930	7,855	59,695	82	161,562
1883	98,665	6,835	63,388	213	169,101
1884	87,558	3,754	55,467	238	147,017
1885	78,232	6,217	72,490	254	157,193

La seguente tavola dimostra l'importanza comparativa dell'emigrazione da varii Stati d'Europa per *paesi non europei*, tenendosi conto, per ciascun Stato, dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano direttamente dalla Germania, dei sudditi britannici che s'imbarcano nei porti del Regno Unito, e così via.

Emigrazione dai seguenti Stati per paesi non europei (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).

ANNI	Italia	REGNO UNITO				Germania *a)*	Svizzera *b)*	Svezia	Norvegia *c)*	Danimarca	Austria Cisleitana *d)*	Francia	Portogallo *f)*
		Inghilterra	Scozia	Irlanda	TOTALE								
1870	?	105,293	22,935	74,283	202,511	*e)*	3,494	15,568	14,830	3,525	5,920	*g)* 4,509	?
1871	?	102,452	19,232	71,067	192,751	75,912	3,852	13,186	12,276	3,906	6,169	*g)* 6,511	?
1872	?	118,190	19,541	72,763	210,494	125,650	4,899	11,968	13,865	6,893	6,099	*g)* 9,118	17,284
1873	?	123,343	21,310	83,692	228,345	103,638	4,957	9,642	10,352	7,200	6,927	*g)* 7,252	12,989
1874	?	116,490	20,286	60,496	197,272	45,112	2,672	3,569	4,601	3,322	5,873	*g)* 6,710	14,835
1875	?	84,540	14,686	41,449	140,675	30,773	1,772	3,689	4,048	2,088	10,012	*h)* 3,785	15,440
1876	22,392	73,396	10,097	25,976	109,469	28,368	1,741	3,786	4,355	1,581	9,259	*h)* 2,591	11,035
1877	22,698	63,711	8,653	22,831	95,195	21,964	1,691	2,997	3,206	1,877	5,877	*h)* 3,348	11,057
1878	23,901	72,323	11,087	29,492	112,902	24,217	2,608	4,400	4,863	2,972	5,395	*i)* 2,314	9,926
1879	39,827	104,275	18,703	41,296	164,274	33,327	4,288	12,866	7,608	3,068	5,929	*i)* 3,625	13,208
1880	35,677	111,845	22,056	93,641	227,542	106,190	7,255	36,398	20,212	5,658	10,145	*i)* 4,607	12,597
1881	43,725	139,976	26,826	76,200	243,002	210,547	10,935	40,762	25,976	7,985	13,341	*i)* 4,456	14,637
1882	67,632	162,992	32,242	81,132	279,366	193,869	10,896	44,585	28,804	11,614	7,759	*k)* 4,858	?
1883	70,436	183,236	31,139	105,743	320,118	166,119	12,758	25,911	22,167	8,375	7,366	*k)* 4,011	?
1884	59,459	147,660	21,953	72,566	242,179	143,586	8,975	23,560	14,776	6,307	7,215	*k)* 6,100	?
1885	78,961	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?

Ragguagliando il numero degli emigranti per paesi fuori d'Europa a 100,000 abitanti, in base agli ultimi censimenti conosciuti, si trovano i seguenti rapporti sulle cifre effettive contenute nella tavola precedente:

Emigranti per 100,000 abitanti.

ANNI	Italia	REGNO UNITO				Germania	Svizzera	Svezia	Norvegia	Danimarca	Austria Cisleitana	Francia	Portogallo
		Inghilterra	Scozia	Irlanda	TOTALE								
1870	?	405	614	1435	578	»	123	341	815	179	27	12	?
1871	?	394	515	1373	550	168	135	289	675	198	28	17	?
1872	?	455	523	1406	600	278	172	262	762	350	28	24	380
1873	?	475	570	1617	652	229	174	211	569	366	32	19	285
1874	?	448	543	1169	563	100	94	78	253	169	27	18	326
1875	?	325	393	801	402	68	62	81	223	106	46	10	339
1876	79	283	270	502	313	63	61	82	240	80	42	7	242
1877	80	245	232	441	272	49	59	65	176	95	27	9	243
1878	84	278	297	570	322	54	91	96	267	150	25	6	218
1879	140	401	501	798	469	74	150	281	418	155	27	10	290
1880	125	431	590	1509	650	235	254	797	1111	287	47	12	277
1881	154	539	718	1472	694	465	384	893	1427	405	61	12	322
1882	238	628	863	1625	793	428	383	976	1584	590	35	13	?
1883	248	705	834	2013	914	367	448	568	1219	425	31	11	?
1884	209	568	588	1402	691	317	315	516	812	320	33	16	?
1885	277	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?

a) Emigranti tedeschi partiti dai porti di Amburgo, Brema, Stettino e Anversa.
b) Mancano le notizie del Cantone d'Uri dal 1870 al 1878; per Friburgo dal 1872 al 1877; per Soletta, Waud e Ginevra fino al 1877. Dal 1879 in poi i dati sono completi per tutta la Svizzera.
c) Sono esclusi i marinai disertati.
d) Invece dell'emigrazione per Stati *non europei* le cifre dell'Austria rappresentano l'emigrazione *propria*, ossia quella di chi parte senza sapere se e quando ritornerà.
e) Solamente dal 1871 la statistica tedesca distingue gli emigranti *tedeschi* dagli *stranieri*.
f) Sociedade de Geographia — Estatisticas de Portugal, por los annos 1872-81.
g) Mouvement de l'émigration en France. Années 1865-74 — Paris, 1876; pag. 25.
h) Id. id. id. id. 1875-77 — Paris, 1879; pag. 24, 36, 48.
i) Id. id. id. id. 1878-81 — Paris, 1883; pag. 7.
k) Notizie fornite per lettera dal Ministero dell'Interno della Francia.

Per ultimo diamo la statistica dell'immigrazione negli Stati Uniti negli anni 1882, 1883 e 1884 quale venne pubblicata dall'Ufficio di statistica degli Stati Uniti.

Immigranti negli Stati Uniti distinti per paesi di provenienza. *

PAESI DI PROVENIENZA	ANNO			PAESI DI PROVENIENZA	ANNO		
	1882	1883	1884		1882	1883	1884
Inghilterra	70,893	61,432	53,270	Spagna	328	245	334
Irlanda	72,937	83,654	58,589	Portogallo	89	650	186
Scozia	15,957	10,839	8,791	Italia	29,437	29,537	14,493
Galles	1,633	1,430	1,011	Grecia	177	25	56
Isola di Man	8	6	95	Russia, Polonia e Finlandia	22,451	10,165	19,898
				Altri paesi d'Europa	203	203	974
Regno Unito (totale)	161,428	157,361	124,756	TOTALE EUROPA	603,086	498,497	407,606
Germania	232,269	184,389	155,529				
Austria	18,315	17,928	20,688	Europa	603,086	498,497	407,606
Ungheria	11,602	12,308	10,708	Africa	70	9	30
Svezia	60,413	32,596	24,017	America	88,928	68,892	50,480
Norvegia	27,197	21,295	13,976	Asia	35,657	542	311
Danimarca	12,769	9,747	7,633	Isole dell'Atlantico	1,533	1,336	1,861
Paesi Bassi	7,880	4,926	3,731	Isole del Pacifico	957	712	966
Belgio	1,129	1,673	1,722	Nati a bordo di navi	118	328	92
Svizzera	11,839	11,433	8,215				
Francia	5,560	4,016	3,690	TOTALE GENERALE	730,349	570,316	461,346

* Quarterly Report (n. 2) of the Chief of the Bureau of Statistics. Quarter ended December 31, Washington 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 525056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al num. 129756 della soppressa Direzione di Torino, per lire 2200, al nome di Robecchi Luigi fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robecchi Luigi fu *Siro* Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 821785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 415, al nome di Gargallo *Orazio* fu Filippo ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargallo *Alessandro* fu Filippo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano addì 30 gennaio 1886, coi numeri 548 d'ordine, 1091 di protocollo e 26105 di posizione, al signor Camilletti Pericle fu Annibale pel deposito da lui fatto del certificato d'usufrutto del consolidato 5 per cento, n. 574050, per lire 1750, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere cambiata..

A termini dell'art. 331 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato d'usufrutto verrà consegnato al signor Camilletti Pericle, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 62 d'ordine, 155 di protocollo e 64518 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli addì 4 gennaio 1886 ai signori Roselli Giulia e Michele, pel deposito da essi fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, num. 271108 per lire 45 e num. 205300 per lire 145, ambedue con godimento dal 1° luglio 1885, ed iscritti a favore del sig. Roselli Gabriele, per essere trasferiti, in parti eguali, a nome dei depositanti, quali eredi del titolare.

A termini dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi certificati di rendita stati già emessi conformemente alla fatta domanda, verranno consegnati al signor avv. Antonio Palumbo fu Aniello, a ciò espressamente de-

legato, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 3 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di numero 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di num. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, numero 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superato le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di maggio sarà, per mezzo dei Signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento almeno per sei mesi, salvo poi ad aver la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiamo tenuta regolare condotta, e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio e la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particoloreggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto Costituzionale

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona, secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Eleggibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa — Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economici — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori — Il valore e il prezzo — Utilità e valore — Legge della offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii.

Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti. Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, Isole, Monti, Vulcani, Oceani, Mari, Laghi, Fiumi. Varietà della razza umana. Confini dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. Italia. — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'esterno — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche.

Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le Repubbliche marine — I Comuni — Le crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 10 marzo 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

3 CICOGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo un sunto del discorso pronunziato dal principe di Bismarck al Reichstag nell'occasione che vi si discusse in seconda lettura circa il monopolio sull'acquavite.

Il principe cominciò col biasimare aspramente il costume dei gruppi parlamentari che hanno per impresa di respingere le proposte del governo anche prima di conoscerle o che, dopo conosciutele, non

solo le respingono, ma recisamente si rifiutano di dire o di supporre alcun che circa il modo di migliorarle.

Al deputato Richter che aveva parlato accusando quasi il principe di Bismarck di essere personalmente interessato al monopolio delle distillerie, l'oratore disse che la sua dignità non gli permetteva di raccogliere l'accusa. Soggiungendo che quello che il deputato Richter aveva detto particolarmente contro alla nobiltà ed ai maggiorenti di Slesia aveva evidentemente lo scopo di fomentare l'eccitamento contro ai ricchi ed ai nobili, la quale intenzione non avrebbe dovuto essere accolta da una assemblea come il Reichstag da segni di approvazione.

Non si tratta soltanto delle distillerie, continuò ad osservare il principe di Bismarck. Si tratta anche e soprattutto di proteggere la cultura delle patate. Ciascun ettare di più di questa cultura dà i mezzi di vivere ad un'altra famiglia.

Il bisogno di aumentare le entrate del paese si impone spietatamente. Bisogna dare alla nazione tedesca ciò di cui essa abbisogna. Le spese servono al benessere del paese e devono essere coperte. Quelle che si vogliono coprire col prodotto del monopolio sono presentemente sopportate dalle imposte dirette ed indirette, ma in un modo quanto mai disagevole.

Ciascun anno vengono operati sequestri per un milione e mezzo contro persone che non sono in grado di pagare le imposte. Come vuolsi ignorare un tal fatto ed il malcontento generale che ne deriva? E come vorrebbesi negare quello che ancora rimane a farsi per le scuole, per i pubblici funzionari, ecc.?

I bisogni dell'agricoltura, in particolare, sono così grandi che, in verità, era da aspettarsi che il progetto sul monopolio ricevesse una migliore accoglienza, non potendovi essere dispareri sulla necessità di aumentare le entrate.

Dimostrata la convenienza di tassare l'acquavite non all'atto della sua produzione, ciò che riuscirebbe insopportabile a tutte le distillerie minori, ma all'atto della sua consumazione, a motivo dei grandi benefizi che derivano dal suo smercio e dal continuo aumento del consumo, il principe disse che, se il Reichstag respingerà il monopolio, il governo formolerà un progetto nuovo o più progetti contemporaneamente, perchè fra essi si possa scegliere, e perchè si esca finalmente dal sistema di respingere ogni anno quel progetto che il governo presenta, fuori di che ci sarà da arrivare all'età di Matusalemme prima che le finanze dello Stato possano consolidarsi.

Accennando alla sua età ormai grave e sofferente, ed al rimprovero che da taluno gli si muove di non far nulla per il consolidamento, mentre che questa è ormai l'unica sua preoccupazione, l'oratore respinse l'accusa e sostenne che il modo di fortificare l'impero non potrebbe sicuramente essere quello di accettare il dominio della maggioranza parlamentare e la responsabilità ministeriale, con che non farebbe che indebolirsi il governo.

Quindici anni sono il principe di Bismark aveva sperato che il Reichstag sarebbe stato il perno dell'impero. Ora invece egli si avvede che la maggioranza del Reichstag ottiene l'approvazione di tutti gli avversari permanenti dell'impero, dei polacchi, dei francesi, dei socialisti, dei democratici, che sono tutti suoi nemici.

Forse che il centro di gravità dell'unità tedesca potrà trovarsi in una simile maggioranza?

Il consolidamento delle istituzioni deve pertanto ricercarsi nell'esercito, nelle finanze, nella soddisfazione pubblica.

Non si tratta, non può trattarsi di colpi di Stato. Tanto varrebbe compromettere tutta l'opera cui il principe ha consacrata la miglior parte della sua vita.

L'oratore non crede all'efficacia dello scioglimento del Reichstag. Ne verrebbe a un dipresso la medesima assemblea. E d'altronde esso non rappresenta che il quarto dell'opinione pubblica, e allora della guerra contro la Danimarca e contro l'Austria, le Camere si trovarono in aperta contraddizione col sentimento pubblico.

Discorse poscia il principe di Bismarck dei pericoli ai quali anche a Germania può trovarsi esposta per lo estendersi del movimento socialista in alcuni paesi, e disse che, se dovessero sopravvenire delle grandi scosse in Europa, esse sarebbero molto più complicate che in passato ed avrebbero sicuramente un carattere internazionale. Nel quale caso sarebbe desiderabile che l'impero tedesco presentasse la massima possibile solidità.

La Germania non si valse come avrebbe dovuto dei quindici ultimi anni di pace per consolidare l'impero. Ne è ancora in tempo. Non si vedono pericoli imminenti, per quanto neanche nel 1870 si prevedesse che di lì a pochi mesi la guerra sarebbe scoppiata.

Raccomandato che ebbe al Reichstag di accogliere quind'innanzi con maggiore riguardo le proposte del governo, il principe conchiuse: « Non so quando la mia salute mi permetterà di ripigliare la parola davanti a voi. Forse non sarà più per quest'anno. L'avvenire appartiene a Dio. Ma io credo mio debito di non fare un mistero delle mie apprensioni. Se ciò potesse non sembrare un'ironia, io vi pregherei ancora di votare il monopolio, e di consolidare l'impero con questa risorsa.

« Se tuttavia voi respingete il monopolio, se voi volete assumere la responsabilità di privare l'impero di questo cespite, allora noi vi sottoporremo prossimamente un nuovo progetto di legge sul consumo dell'acquavite. Se voi respingerete anche quello, il re di Prussia non potrà più che ricercare nella Camera prussiana un appoggio, che con mio gran dispiacere, qui gli è negato ».

La *Reuter* di Londra, del 27 marzo, afferma che le relazioni tra il sultano ed il principe Alessandro non si sono modificate dopo la conclusione della convenzione turco-bulgara, e che le notizie dei giornali esteri intorno ad un presunto raffreddamento, in seguito ai negoziati pendenti, sono affatto destituiti di fondamento. La *Reuter* aggiunge che la Porta è pronta a firmare qualunque soluzione che fosse combinata di comune accordo tra tutte le potenze, e che non fa questione della nomina del principe Alessandro per cinque anni o per un periodo indeterminato.

Il signor Labouchère, deputato radicale di Northampton, ha scritto al *Daily News* una lettera in cui scongiura il signor Gladstone di abbandonare il progetto del riscatto delle terre, che è una specie di premio ai proprietari irlandesi, e che i radicali inglesi hanno una ripugnanza quasi invincibile ad accettare. Il signor Labouchère consigliò al primo ministro a dare la preferenza al progetto di autonomia. Esso calcola che cinquanta o sessanta siano i *wighs* che hanno seguito lord Hartington ed il signor Goschen, e che un numero quasi eguale di radicali, per altre ragioni, seguirebbero i signori Chamberlain e Trevelyan. Quindi il signor Gladstone rimarrebbe in minoranza anche se tutti gli 86 parnellisti votassero con lui.

Da altra parte si pretende che sia scoppiata una scissura anche nelle file dei *tories*, in seguito ad un violento diverbio fra lord Randolph Churchill ed il signor Swith, che si sarebbe dichiarato partigiano del progetto di riscatto.

Nella seduta del 26 della Camera dei lordi, lord Harrowby domandò se il governo ha ricevuto notizie dall'Australia in proposito dell'occupazione probabile delle Nuove Ebridi da parte dei francesi.

Lord Granville rispose che il governo ha assunto l'impegno di non esaminare nessuna convenzione senza avere consultato prima le colonie dell'Australia.

Il governo scambia presentemente con esse delle comunicazioni in proposito e, nello stato attuale della questione sarebbe prematuro di fare una dichiarazione pubblica dalla tribuna.

Il *Times* ha per telegrafo, da Suakim, che Watson pascià è partito dopo di avere aggiustato ogni cosa in vista dello sgombro della città, in aprile od in maggio, da parte delle truppe inglesi ed indiane alle quali verranno sostituite delle truppe egiziane.

L'*Indépendance Belge*, dopo aver deplorato che la Camera francese coll'aver composto di tutti deputati repubblicani la Commissione del bilancio, abbia dato l'esempio di una intolleranza contraria a tutte le tradizioni liberali, passa ad esaminare la situazione e sostiene che la Commissione non agevolerà il còmpito del governo.

« Infatti, dice l'*Indépendance*, prima di nominare la Commissione gli uffici ebbero ad esaminare tre punti: 1° la soppressione del bilancio straordinario; 2° il prestito di un miliardo e mezzo in 3 per cento perpetuo; 3° la riforma dell'imposta sulle bevande.

« Sono queste, come è noto, le basi del bilancio che il gabinetto ha elaborato e sottoposto alla Camera. Ora, risulta tanto dalla discussione che ha preceduto lo scrutinio negli uffici, quanto dai risultati di questo scrutinio, che la maggioranza della Camera non è favorevole alle proposte del governo. Dei membri eletti, diciassette, cioè a dire la maggioranza, sono ostili in massima al prestito ed alla riforma dell'imposta sulle bevande. Questi membri vogliono che si studii prima il bilancio, allo scopo di assicurarsi se non si possa evitare il prestito, sia mercè nuove economie, sia con un sistema finanziario diverso da quello del gabinetto. Inoltre i signori Bizarelli, Rouvier e Saint-Prix domandano che nel caso in cui il prestito fosse necessario esso non sia che di 750 milioni, cifra sufficiente, secondo essi, per consolidare gli scoperti anteriori al 1870.

« Dall'altra parte, cioè a dire in favore del prestito, vi sono, è vero, sedici commissari, ma questi sono tutt'altro che d'accordo sul tipo della rendita da emettersi. Essi si dividono in partigiani del 3 per cento ammortizzabile, del 3 per cento perpetuo e del 4 per cento perpetuo. È certo che in questo punto è possibile un accordo, ma bisognerebbe prima che il principio del prestito fosse ammesso, ciò che non è affatto certo.

« Peggiore ancora è il caso per ciò che riguarda l'imposta sulle bevande. L'aumento di questa tassa è respinto da 22 membri su 33. È adunque poco probabile che esso sia adottato come fu proposto e senza profonde modificazioni.

« Può essere che la discussione dei progetti del governo nel seno della Commissione del bilancio, modifichi la situazione, ma intanto sta il fatto che nella Camera vi è una corrente nettamente ostile alla politica finanziaria del gabinetto. Per questo sarebbe stato desiderabile che la destra avesse i suoi rappresentanti nella Commissione. Il gabinetto avrebbe potuto conoscere l'opinione di questa importante frazione della Camera che, alla fin fine, rappresenta pure una parte dell'opinione pubblica. »

Si telegrafa da Madrid, 27 marzo, che in un *meeting* tenuto in quel teatro regio, i conservatori dissidenti, capitanati dal signor Romero Robledo ed i membri del partito della sinistra dinastica hanno fatto conoscere le cause della loro coalizione elettorale che probabilmente diverrà più tardi una coalizione politica.

Dopo la lettura di uno scritto del generale Lopez Dominguez che si scusava di non poter assistere al *meeting* in causa della sua qualità di soldato, i signori Becerra e Romero Robledo, già ministri nel gabinetto Canovas del Castillo, hanno pronunciato dei discorsi in favore della coalizione, terminando col grido di « Viva la regina! Viva la libertà! » Gli oratori furono vivamente applauditi; non avvenne nessun incidente; l'ordine fu perfetto.

Un telegramma da Copenaghen, 26 marzo, annunzia che il re ha promulgato quel giorno la legge finanziaria provvisoria per il 1886 87. Il re ha proceduto a quest'atto in seguito al rifiuto del Folkething di discutere il bilancio.

Il governo è autorizzato a riscuotere le imposte ed a provvedere alle spese necessarie, ma non dovrà oltrepassare le previsioni del bilancio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CHARLEROI, 28. — Grande agitazione continua nei dintorni della città.

Gli scioperanti stazionano dinanzi le miniere, occupate dalle truppe. Un conflitto sembra imminente.

Il generale Van der Missen ha preso il comando generale dell'esercito che opera a Liegi e nello Hainaut per mantenervi l'ordine.

Soltanto la guardia occupa Charleroi. Tutte le truppe sono partite per i punti minacciati.

PARIGI, 29. — Il duca d'Aumale è partito ieri per la Sicilia.

Secondo un dispaccio da Decazeville al *Journal des Débats*, l'ispettore Bocher ha terminato ieri la sua visita alle miniere, ricevendone un'eccellente impressione. Egli ha diretto vivi complimenti agl'ingegneri della Compagnia.

MONS, 29. — Contrariamente all'aspettazione generale, il *meeting* di Louvière ebbe luogo senza disordini.

BRUXELLES, 29. — La vendita del giornale *Le Peuple* è stata proibita.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si assicura che la Porta delibererà oggi riguardo alla Nota da spedirsi alle potenze per l'accomodamento turco-bulgaro.

LONDRA, 29. — Tutti i giornali commentano le dimissioni di Chamberlain e di Trevelyan e discutono circa la condotta che probabilmente terrà Chamberlain.

Generalmente si dice che egli farà un'opposizione risoluta ai progetti irlandesi di Gladstone, d'accordo col marchese Hartington, Trevelyan, Goschen, sir Charles Dilke e molti altri whigs e radicali.

Il *Times* crede impossibile che ministri i quali ebbero il coraggio di separarsi dal loro capo, allorchè li pose in presenza di una politica atta a compromettere interessi vitali del paese, si contentino di assumere un'attitudine di neutralità futile e sterile.

Il *Daily News*, invece, crede che l'attitudine dei dissidenti non avrà un carattere d'ostilità, ma d'indipendenza piuttosto amichevole.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Grecia avrebbe annunziato che se, entro dieci giorni, non si farà diritto ai suoi reclami, essa dichiarerà la guerra alla Turchia.

Il *Times* ha da Meshed:

« Si dice che i lavori della Commissione di delimitazione della frontiera afgana subiscano un periodo di sosta, causa le pretese sollevate dai commissari russi, pretese cui i commissari inglesi non vogliono aderire.

« Le due parti ne riferirono ai rispettivi governi. Intanto i lavori sono sospesi. »

LONDRA, 29. — Nei circoli liberali si crede che Gladstone riconosca la poca probabilità che il Parlamento attuale adotti definitivamente i suoi progetti irlandesi. Spera però che la Camera dei comuni li voterà ad una piccola maggioranza di 25 a 35 voti. Se la Camera dei lordi li respingesse, Gladstone farebbe appello al paese.

CHARLEROI, 29. — La notte è passata calma. Fino a stamane nulla di grave è stato segnalato.

LA CANEA, 29. — L'ammiraglio russo ha annunziato che partirà oggi per Smirne.

FIRENZE, 29. — Stamane i Minori corrigendi si sono posti in aperta rivolta contro il personale di sorveglianza, rifiutandosi di entrare nelle officine, rompendo i vetri ed i condotti dell'acqua, e devastando tutto.

Chiamate in fretta le guardie di pubblica sicurezza e municipali, sono state accolte a sassate. Allora è accorsa una compagnia di fanteria, che ha scaricato i fucili in aria per intimorire i rivoltosi, i quali, dopo breve resistenza, si sono dispersi.

Un sottotenente di fanteria ed alcune guardie sono rimasti leggermente feriti. Sono accorsi sul luogo il prefetto ed il questore.

Sono stati fatti 50 arresti.

Adesso, ore 2 30 pom., l'ordine è ristabilito.

TORINO, 29. — L'on. senatore generale Mazé de la Roche è caduto stamane da cavallo, riportando gravi ferite alla testa.

BELGRADO, 29. — È probabile che Garaschanine conservi il potere. Tutti i membri del partito progressista dichiararono che appoggeranno Garaschanine e lo pregarono a restare al governo. Anche tutti gli uomini di Stato, chiamati dal re, si pronunziarono, salvo qualche eccezione, pel mantenimento di Garaschanine al potere.

LONDRA, 29. — I governi di tutte le colonie australiane si sono pronunziati contro la proposta, che la Francia avrebbe fatto all'Inghilterra, per l'annessione alla repubblica francese delle Nuove Ebridi. Gli stessi governi respingono tale annessione, quali ne sieno le condizioni.

Il governo della colonia di Vittoria ha diretto al suo agente a Londra un dispaccio energico in questo senso.

NEW-YORK, 29. — Gould ha accettato un arbitrato fra la Compagnia delle ferrovie Gould e del Sud, e gli scioperanti.

Il Comitato arbitrale sarà nominato oggi. Intanto gli scioperanti, che ascendono a diecimila, riprenderanno il lavoro. Coloro che commisero guasti soltanto ne saranno esclusi.

MADRID, 29. — Dispacci dalle provincie confermano che la maggioranza dei controllori degli uffici per le elezioni del 4 aprile è ministeriale. Una maggioranza governativa è assicurata nella nuova Camera.

I partigiani di Castelar trionfarono a Huesca sui candidati della coalizione repubblicana. Si crede che i deputati repubblicani delle diverse frazioni non saranno più di 20 ed i conservatori della frazione Canovas del Castillo più di 50.

PARIGI, 29. — Camera dei deputati. — Si discute l'interpellanza Delattre sulla catastrofe ferroviaria di Montecarlo.

Delattre constata che l'autorità giudiziaria del principato di Monaco si riserva di esaminare a chi incombano le responsabilità dell'accaduto.

Baïhaut, ministro dei lavori pubblici, rispondendo a Delattre, dice che gli sembra razionale che i tribunali francesi siano competenti nell'affare di Montecarlo, ma non può nulla affermare finchè continuano i negoziati coll'autorità del principato di Monaco. Egli respinge l'ordine del giorno Delattre che tende a costituire una Commissione parlamentare ai poteri giudiziari e domanda che sia approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice, con 369 voti contro 153.

La seduta è sciolta.

CHARLEROI, 29. — Si segnala una calma relativa. Piccole bande continuano a commettere atti di brigantaggio, ma fuggono dinanzi le truppe o le pattuglie di borghesi, che si organizzano dappertutto.

Una pattuglia di contadini respinse, ieri, una banda, dopo l'uccisione di uno scioperante.

Il procuratore del re ha autorizzato gli abitanti pacifici a difendere il loro domicilio con tutti i mezzi.

Si dice, ma non è ancora confermato, che uno sciopero sia scoppiato a Flenu, nella regione del Borinage. Ottocento minatori, lasciato il lavoro, avrebbero fatto saltare in aria colla dinamite la casa del capo minatore. Vi sarebbe stata una collisione fra gli scioperanti e le truppe. Vi sarebbero numerosi feriti da ambe le parti.

La guarnigione di Mons sarebbe stata mandata a Flenu.

SUEZ, 29. — Proveniente da Genova è qui giunto ieri il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Aden e Bombay.

LONDRA, 29. — Il *Reuter Office* ha da Costantinopoli:

« Nei circoli diplomatici si crede che la Conferenza si riunirà prossimamente e sanzionerà l'accomodamento turco-bulgaro, terminando così la questione ».

LONDRA, 29. — Camera dei comuni. — L'aula e la tribuna sono affollate.

Chamberlain e Trevelyan abbandonano il banco dei ministri.

Gladstone annunzia che domanderà, nella seduta dell'8 aprile, la facoltà di presentare il *bill* per emendare la legge relativa al governo dell'Irlanda.

Soggiunge sperare che Harcourt, cancelliere dello scacchiere, possa presentare il bilancio nella seduta del 12 aprile.

In quella del 15, Gladstone chiederà di presentare il *bill* per emendare la legge relativa alla vendita ed alla compera delle terre in Irlanda (Applausi da parte dei parnellisti).

Bryce, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a Labouchère, dice che, visto il risultato probabile che l'Egitto avrebbe dal ritorno di Araby pascià e degli altri esiliati nell'isola di Ceylan, non ha intenzione di raccomandare al governo egiziano di abrogare la loro espulsione.

BERLINO, 29. — Secondo notizie giunte da Pelplin, il vescovo di Culm, mons. Von der Marwitz, è morto nel pomeriggio.

MONS, 29. — A Flenu non vi furono nè scioperi, nè collisioni. Lo sciopero sarà però generale domani.

Le truppe pattugliano in tutto il Borinage.

CHARLEROI, 29. — L'avvocato Splingard, capo anarchico, fu arrestato.

Furono operati pure altri arresti importanti.

TOURNAI, 29. — Gli operai delle cave di marmo d'Allain a Antoing scioperarono e marciano sopra Tournai.

La guardia civica andò ad incontrarli.

Vi fu una collisione sanguinosa a Barges fra gendarmi e scioperanti.

La situazione è inquietante.

Un telegramma, comunicato alla Camera dei deputati nella seduta di ieri, recava l'annunzio della gravissima sventura che aveva colpito S. E. il Presidente della Camera, comm. Giuseppe Biancheri, per la morte avvenuta iermattina in Ventimiglia della veneranda madre di lui.

Poichè da varii oratori, ai quali si associò S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in nome del Governo, furono espressi i sentimenti di cordoglio e di compianto che suscitava la dolorosa notizia, la Camera approvava unanime la seguente proposta:

« La Camera, esprimendo all'illustre ed amato Presidente sentimenti di profondo cordoglio, e prendendo viva parte al suo dolore, delibera che una Rappresentanza assista ai funerali della compianta signora Biancheri. »

Il Senato del Regno fu colpito da grave lutto per la morte avvenuta ieri in Torino, in circostanze dolorosissime, del generale Gustavo Mazé De La Roche, che fu Ministro della Guerra nel periodo dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879. Aveva fatte tutte le campagne dell'Indipendenza, guadagnandovi due medaglie al Valore militare e la Croce dell'Ordine Militare di Savoja.

Fu nominato senatore del Regno il 19 dicembre 1878.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 marzo 1886

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica alla Camera il seguente telegramma:

« Stamane perdetti per sempre la mia adorata madre. Il mio dolore è pari alla mia sventura.

« Biancheri. »

Il dolore dell'onorevole Biancheri trova un'eco profonda nell'animo di tutti i deputati, i quali, attestando a lui l'affetto che tutti gli portano, confidano che il suo grande dolore possa essere in parte mitigato.

La Presidenza si è fatta premura di mandare subito all'onorevole Presidente un telegramma di condoglianza, esprimendo quei sentimenti di viva condoglianza, che troveranno certamente un'eco in tutta la Rappresentanza nazionale. (Vive e generali approvazioni).

TORLONIA, rappresentante di Roma, e colpito recentemente da eguale sventura, sente più degli altri il debito di attestare tutto il suo cordoglio all'onorevole Presidente per il grave lutto che lo ha colpito, memore che l'onorevole Biancheri era ancora a capo della Rappresentanza nazionale quando fu deliberato di trasferire la sede del Governo in Roma. Ad esprimere quest'unanime compianto della Camera, egli fa la seguente proposta:

« La Camera, esprimendo all'illustre ed amato Presidente sentimenti di profondo cordoglio, e prendendo viva parte al suo dolore, delibera che una rappresentanza assista ai funerali della compianta signora Biancheri, e passa all'ordine del giorno. »

BONESCHI sa d'interpretare veramente i sentimenti di tutti i suoi amici politici nel deplorare la perdita sofferta dall'illustre Presidente della Camera, per le cui virtù generali sono la simpatia ed il rispetto dentro e fuori della Camera.

MICELI si associa con tutto l'animo alle condoglianze che la Camera fa all'onorevole Presidente per la gravissima sventura che l'ha colpito. Ed a nome anche dei suoi amici politici si associa di gran cuore alla proposta dell'onorevole Torlonia.

CAVALLETTO dice che la viva simpatia che la Camera lega all'illustre suo Presidente, fa sì che il lutto il quale lo ha colpito sia anche lutto della Camera stessa. E da questa unione nel compianto spera che l'onorevole Presidente possa trarre qualche conforto.

MORDINI si associa anch'egli ai sentimenti fin qui espressi ed alla proposta dell'onorevole Torlonia.

LA PORTA desidera egli pure di associarsi ai sentimenti di sincera condoglianza che sono nell'animo di tutti i colleghi dell'onorevole Biancheri, e consente di buon grado nella proposta dell'onorevole Torlonia.

SAVINI crede che al dolore dell'onorevole Biancheri non vi sia conforto possibile; epperò desidera che il voto unanime della Camera gli faccia manifesto la partecipazione di tutti i colleghi al suo dolore. Si associa alla proposta Torlonia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, a nome del Governo si associa ai sentimenti di cordoglio di cui son compresi gli animi di tutti all'annunzio della grave sventura che ha colpito l'onorevole Presidente. Quest'unanimità di compianto nella Rappresentanza nazionale possa essere a lui di qualche conforto! (Approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Torlonia.

(È approvata all'unanimità).

Estrae a sorte i nomi dei deputati Roux, Salaris, Guillichini, Menotti, Di Balme, Sciacca della Scala, Sprovieri, Barsanti e Ruspoli che comporranno la Commissione, la quale andrà a rappresentare, con una rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza, la Camera ai funerali della madre dell'onorevole Biancheri.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle rappresentanze agrarie.

Seguito della discussione sul disegno di legge per i rimboscamenti.

FRANCESCHINI, per fatto personale, chiarisce meglio alcuni concetti esposti nella discussione generale dell'altra tornata, sperando che l'articolo 18 venga ripristinato nel disegno di legge ed il 20 possa trovare tra pochi anni la sua applicazione.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo primo che è nei seguenti termini:

« Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio promuoverà il rimboscamento dei terreni montuosi nel fine di guarentire la consistenza del suolo e di regolare il corso delle acque in un bacino principale, o secondario, o sopra parte di essi.

« Potrà anche il Ministero promuovere il rimboscamento delle dune incolte esistenti sul lido del mare. »

DOTTO propone che il secondo capoverso venga modificato così:

« Il Ministero promuoverà il rimboscamento delle dune incolte esistenti sul lido del mare » dimostrando con ricordi storici la importanza delle selve che coprivano le spiaggie dell'Adriatico e del Tirreno nell'evo antico e la utilità che ne derivava all'igiene delle città e delle campagne.

VOLLARO osserva che questa legge non difenderebbe i terreni del Mezzogiorno minacciati spesso da torrenti e da rivi, per ciò solo che questi non hanno bacini principali nè secondarii.

GIOLITTI, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Dotto, ben inteso che l'obbligo del Governo trova i suoi limiti nella utilità delle opere, ed assicura l'onorevole Vollaro che concetto della legge è quello di comprendere nei paesi da proteggere anche le parti piano minacciate da rivi o da torrenti.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, conferma le dichiarazioni del relatore, chiedendo solo che, dopo la parola « promuovere, » si aggiungano le altre « dei pari ».

VOLLARO ritiene che sarebbe chiarito il senso della legge se si aggiungesse in fine del primo capoverso: « a'sensi dell'articolo terzo della legge dei Lavori Pubblici, » altrimenti non potrà estendersi a luoghi non intersecati da corsi d'acqua.

CAVALLETTO, della Commissione, nota che, corso d'acqua, è espressione che comprende ogni corso ancorchè non continuo; onde la legge risponde perfettamente allo scopo che si propone l'onorevole Vollaro.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che in questo articolo la voce « corso d'acqua » ha lo stesso senso ricevuto nel Codice civile, e che non ritiene nè necessario nè utile il riferimento ad un articolo di un'altra legge.

VOLLARO ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'articolo primo coll'emendamento del deputato Dotto).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, propone che la interpellanza dell'onorevole Panizza annunciata ieri venga inscritta nell'ordine del giorno di domani.

PANIZZA acconsente.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 2 così concepito;

« Il Ministero, cominciando da quei bacini il cui rimboscamento sia di maggiore urgenza, fa compilare l'elenco dei beni da rimboscare, i progetti e le perizie dei lavori, determinando i modi e i termini per la loro esecuzione e l'ammontare della relativa spesa.

« Gli elenchi, i progetti e le perizie, sentito l'avviso del Comitato provinciale, del Consiglio forestale ed occorrendo anche quello del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sono approvati dal Ministero e trasmessi ai comuni dove i beni sono posti, affinchè entro il termine di un mese li pubblichino mediante affissione e ne diano avviso a domicilio agli interessati. »

MICELI, in relazione alle considerazioni svolte nella precedente tornata, propone che l'articolo incominci in questo modo: « Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici. »

Propone inoltre che nel secondo capoverso si tolgano le parole: « ed occorrendo anche quello, ecc. », ritenendo che anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici debba dare il suo avviso sulla formazione degli elenchi, dei progetti e delle perizie.

ZUCCONI propone il seguente emendamento al secondo capoverso: « Gli elenchi, i progetti e le perizie, *interpellati i Consigli comunali e provinciali interessati*, ecc., ecc. », osservando che le opere ordinate da questa legge hanno importanza non solo tecnica, ma economica, riuscendo ad alterare gli usi ed a modificare gli interessi locali.

CAVALLETTO, della Commissione, ritiene che la proposta del preopinante porterebbe un eccessivo ritardo nel compimento delle opere di rimboscamento, e non crede che potranno essere sagrificati gli interessi locali, i quali trovano pur troppo modo di prevalere sugli interessi generali, onde la Commissione non può accettare l'emenda-

mento proposto dall'on. Zucconi. Accetta invece quello dell'on. Miceli, riconoscendo la necessità del voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'opera del Genio civile, del quale rivendica la intelligenza, lo zelo e l'operosità.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, conviene nei giudizii della Commissione ed accetta gli emendamenti dell'on. Miceli che assicurano al Ministero d'Agricoltura la cooperazione di quello dei Lavori Pubblici.

Pur non accettando la proposta dell'on. Zucconi, dichiara che, ogni volta che lo trovi opportuno, interpellerà le rappresentanze interessate, sebbene gli enti elettivi abbiano già larga rappresentanza nel Consiglio forestale.

ZUCCONI ritira il suo emendamento, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

MICELI dichiara che la sua proposta non menoma il valore sommo degli uomini preposti al servizio forestale.

(L'art. 2 è approvato cogli emendamenti del deputato Miceli).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di poter rispondere domani alla interrogazione dei deputati Capo e Pais annunziate nella precedente tornata.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 3:

« Entro tre mesi dalla pubblicazione dei progetti di rimboscamento, i proprietari interessati possono presentare al Comitato forestale della provincia i loro reclami. Il Comitato dà avviso intorno ai reclami stessi ed alle domande di cambiamento di progetto. Il Ministero di Agricoltura, udito il Consiglio forestale ed occorrendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici, delibera sui reclami, approva gli elenchi definitivi dei beni da rimboscarsi e ne fa eseguire la pubblicazione. »

VOLLARO desidererebbe che prima della decisione del Ministro si avesse il voto del Comitato provinciale, perchè il Ministro dovesse pronunziarsi in grado d'appello sui reclami degli interessati.

GIOLITTI, relatore, non può ammettere che il Comitato provinciale si pronunci sull'operato del Consiglio forestale e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e dopo aver già dato il suo avviso.

VOLLARO osserva che l'articolo 2 dispone i lavori preparatorii, mentre l'articolo 3 disciplina il contraddittorio; nel quale è necessario stabilire due gradi di giurisdizione, per salvaguardare i diritti dei cittadini.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, crede che gli interessati sieno guarentiti dalle cautele colle quali si devono compilare gli elenchi, i progetti e le perizie. Dando poi al Comitato provinciale il primo grado di giurisdizione non si avrebbe più quell'unità d'indirizzo che è indispensabile in provvedimenti di questa natura.

E propone che, per coordinare quest'articolo cogli emendamenti introdotti nell'articolo 2, si tolga da esso la parola *occorrendo*.

VOLLARO considera troppo grave esporre un proprietario all'espropriazione forzata senza stabilire un'autorità locale, la quale debba udire i suoi reclami. Il Ministero non avrà aggio di esaminare minutamente tutti i progetti.

DI BELMONTE GIOACCHINO non comprende come i proprietari potranno reclamare, giacchè essi non conosceranno i criteri che hanno determinato le proposte del Ministero.

GIOLITTI, relatore, risponde che il proprietario fonderà i suoi reclami sull'applicazione dell'articolo primo del disegno di legge i cui termini gli sono noti.

BONAVOGLIA propone che si dia facoltà di presentare i reclami non solo ai proprietari, ma anche ai comuni interessati, i quali devono tutelarsi gli usi civici dai quali molti boschi sono gravati.

GIOLITTI, relatore, crede che sia meglio togliere la parola « proprietarii », giacchè l'altra di « interessati » comprende non solo i comuni, ma anche quelli che abbiano altri diritti sui boschi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, acconsente.

(L'articolo 3 è approvato cogli emendamenti accennati. — Approvansi senza discussione gli articoli 4 e 5 seguenti):

« Art. 4. I terreni compresi negli elenchi definitivi sono sottoposti, quando già non lo fossero, al vincolo forestale stabilito dalla legge del 20 giugno 1877, dalla data del decreto di approvazione degli elenchi stessi.

« Il decreto di vincolo è notificato agli interessati per mezzo del messo comunale. »

« Art. 5. Entro un mese dalla pubblicazione degli elenchi definitivi, i proprietari sono individualmente convocati dal prefetto per deliberarè se intendono di riunirsi in consorzio a fine di compiere i lavori di rimboscamento.

« Se i proprietari di 3/5 della superficie complessiva dei terreni deliberano di riunirsi in consorzio, questo s'intende costituito. »

MICELI propone il seguente articolo 5 bis:

« Se i proprietari di oltre la metà della superficie delle terre, che formano il bacino da sistemarsi, non si costituiscono in consorzio volontario, la totalità dei proprietari medesimi s'intende costituita in consorzio obbligatorio. »

Ritiene indispensabile sostenere e stimolare lo spirito d'iniziativa troppo debole nel nostro paese, e confida che Commissione e Ministro consentiranno perciò nel concetto del consorzio obbligatorio che era il fondamento del disegno di legge presentato dal Ministro Berti.

GIOLITTI, relatore, conferma quello ch'ebbe a dire nell'ultima tornata, che, cioè, il consorzio obbligatorio non è legale perchè l'interesse pubblico non richiede come esclusivo provvedimento quello portato dal disegno di legge; nè possibile perchè recherebbe un aggravio enorme alle finanze dello Stato.

MICELI insiste nella necessità dei consorzii obbligatorii, e mantiene l'articolo che ha proposto.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, prega l'onorevole Miceli di non insistere nella sua proposta, dimostrando, anche coi precedenti legislativi, non essere possibile la costituzione obbligatoria dei consorzii, se non con le forme stabilite dal Codice civile e per ordine dell'autorità giudiziaria.

FRANCESCHINI crede che l'articolo 659 del Codice civile non osti alla proposta dell'onorevole Miceli.

GIOLITTI, relatore, risponde che questo articolo concerne solamente le opere comuni per la difesa delle proprietà, e non ha tratto alla questione che si discute.

MICELI insiste nella sua proposta.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, osserva che, anche ammesso il principio, bisogna stabilire se l'obbligatorietà deve essere decretata dalle autorità amministrative o giudiziarie; e poi bisogna includere nella legge, non un principio, ma norme precise.

Prega l'onorevole Miceli di non insistere nella sua proposta che potrebbe pregiudicare, con una votazione incidentale, una grossa questione di diritto.

FRANCESCHINI osserva al relatore che, nella legge forestale del 1877, si trovano iscritte le norme pei consorzi obbligatorii; e che quindi nulla osta acchè si accolga la proposta dell'onorevole Miceli.

MICELI, per non pregiudicare la questione, ritira la sua proposta.

TAVERNA presenta la relazione per estendere a tutte le provincie del Regno la legge sulle servitù militari.

(È approvato l'articolo 5)

« Art. 6. I proprietari che non aderiscono al consorzio hanno facoltà di eseguire entro il proprio fondo, nel termine che è prescritto nel disegno dei lavori e con le norme del disegno, i lavori stessi, oltre al contribuire nel consorzio alle opere di comune interesse. Dall'obbligo di rimboscare sono dispensati i proprietari che, in conformità dell'articolo 4 della legge forestale, disporranno il terreno a terrazze, salvo il contribuire alle opere di comune interesse.

« I proprietari che non aderiscono al consorzio e che non adempiono da sè i lavori indicati, possono essere espropriati dal consorzio a termini della legge 25 giugno 1865 »

ARNABOLDI propone, al primo comma, la soppressione delle parole: *nel comune interesse*, e che si sostituiscano le altre: « quando con questa si evitino danni, o ne derivino vantaggi alle loro proprietà ».

BONAVOGLIA avrebbe voluto che, dopo le parole: *i proprietari*, si aggiungesse l'altra: *interessati*.

GIOLITTI, relatore, osserva che la proposta dell'onorevole Arnaboldi è inutile, come sarebbe inutile aggiungere, come chiede l'onorevole Bonavoglia, la parola: *interessati*.

ARNABOLDI ammette che la sua proposta sia solamente di forma; ma la crede utile nell'interesse della legge, e quindi la mantiene.

GIOLITTI, relatore, insistendo nel ritenere inutile la proposta dell'onorevole Arnaboldi, dichiara di rimettersene al Ministro.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, prega l'onorevole Arnaboldi di non insistere nella sua proposta, dappoichè la dizione ministeriale raggiunge appunto lo scopo che egli si propone.

ARNABOLDI mantiene il suo emendamento.

SERAFINI domanda se, per essere esente dall'obbligo di rimboschire, debba il proprietario immediatamente disporre il terreno a terrazze. Propone che alla parola *disporranno* si sostituiscano le altre: *si impegnino a disporre*.

GIOLITTI, relatore, risponde che la operazione di disporre il terreno a terrazze deve avvenire in quell'epoca in cui il terreno stesso dovrebbe essere rimboschito. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Serafini.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, nota all'onorevole Arnaboldi che, votandosi il suo emendamento, sarebbe pregiudicata la questione. Prega l'onorevole Serafini di non insistere nel suo emendamento.

ARNABOLDI e SERAFINI ritirano le loro proposte.

(È approvato l'articolo 6).

« Art. 7. I proprietari delle terre comprese nelle aree dei consorzi pel rimboscamento concorrono nella spesa dei lavori, mediante una tassa imposta su tutti i fondi consorziali secondo i criteri stabiliti nell'atto di costituzione del consorzio.

« Quando l'atto di costituzione non determini questi criteri, e per i proprietari indicati nell'articolo 6, l'estensione superficiale e la misura delle imposte principali sulle terre e sui fabbricati serviranno di base al riparto della spesa stessa. »

SCIACCA DELLA SCALA svolge il seguente emendamento:

« I proprietari delle terre comprese nel perimetro del rimboscamento, e quelli dei terreni fuori del perimetro stesso, ma che dal rimboscamento risultino avvantaggiati, concorrono ecc. »

GIOLITTI, relatore, accetta il concetto che informa la proposta dell'onorevole Sciacca della Scala.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, fa eguale dichiarazione; quanto alla forma, vorrebbe che, dopo le parole: *pel rimboscamento*, si aggiungessero le altre: « e quelli dei terreni che dal rimboscamento risultano direttamente avvantaggiati, ecc. «

ZUCCONI si oppone a questo emendamento, affermando che, se sarà approvato, sarà origine di infinite liti, e sarà il maggiore ostacolo all'esecuzione di questa legge, poichè si tratta di un concetto che non è nè applicabile, nè giusto.

CAVALLETTO, della Commissione, crede che la proposta dell'onorevole Sciacca della Scala potrebbe portare a molti inconvenienti, e che meglio sarebbe conservare quale è ora il testo dell'articolo.

SCIACCA DELLA SCALA osserva che il timore delle liti non deve arrestare il legislatore nell'affermazione di un principio di giustizia.

Mantiene la sua proposta, accettando la forma proposta dall'onorevole Ministro).

(È approvato l'articolo 7 coll'emendamento dell'onorevole Ministro).

« Art. 8. L'atto di costituzione del Consorzio è sottoposto all'approvazione del Governo.

« Quando questa approvazione sia intervenuta, lo Stato concorrerà fino ad un terzo della spesa per le opere di rimboscamento eseguite dal Consorzio.

« Il pagamento è fatto a rate, ed a misura che i lavori vengono eseguiti e collaudati. »

RINALDI (Antonio) crede che questo sia l'articolo più importante della legge, e sostiene la necessità di esentare temporaneamente dall'imposta fondiaria coloro che eseguiscono opere di rimboscamento, considerando i danni che dal rimboscamento risentono.

DE RISEIS, a nome anche dell'onorevole Costantini, svolge il seguente emendamento:

« Quando questa approvazione s'a intervenuta, lo Stato concorrerà fino a due quinti, ecc. »

Dimostra la necessità di provvedere alla sorte dei proprietari, i quali, oltre ad avere una diminuzione di entrata, debbono anche sostenere forti spese per gli obblighi che loro vengono da questa legge che pure è utilissima, e risponde a un supremo interesse del paese. Quindi confida di avere accolta la sua proposta. (Bene! Bravo!).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta l'emendamento dell'onorevole De Riseis; non può accettare la proposta dell'onorevole Rinaldi Antonio, ripetendo quel che disse già nella seduta di sabato: che cioè l'esenzione dall'imposta già esiste per effetto della legge della perequazione fondiaria.

RINALDI (Antonio) non crede che, nella legge di perequazione, sia stabilita l'esenzione della tassa pei terreni che si rimboscano, mantiene perciò la sua proposta.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, ripete che il rimboscamento di un terreno è un miglioramento, e che per conseguenza l'esenzione c'è per la rendita del miglioramento derivante. Se poi l'on. Rinaldi vuole anche l'esenzione della tassa attuale, allora non potrebbe consentire

GIOLITTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del Ministro.

RINALDI (Antonio) ritira la sua proposta, per non pregiudicare la questione.

(Si approva l'art. 8 con l'emendamento degli onorevoli De Riseis e Costantini).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che il Ministro dei Lavori Pubblici è pronto a rispondere, al suo turno, alla interrogazione dell'on. Giovagnoli, ieri annunziata.

La seduta termina alle 6 45.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Liste elettorali amministrative.* — Il Sindaco di Roma, vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale il 26 marzo corrente, con la quale furono approvate le liste elettorali amministrative a forma dell'articolo 31 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, rende noto che a datare dal 28 marzo le liste elettorali amministrative di questa città rimarranno depositate per otto giorni consecutivi in una sala dell'ufficio di statistica, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, a comodità di chiunque voglia esaminarle.

Trascorso il termine sopra indicato, il tempo utile per presentare il reclamo documentato alla Deputazione provinciale sarà di altri 10 giorni.

I reclami si riceveranno anche nell'ufficio di statistica.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 marzo 1886.

In Europa pressione diminuita e bassa sulle isole britanniche, elevata alle latitudini meridionali e al mezzodì della Russia.

Ebridi 743; Chackoff 774.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 2 a 3 mm. dovunque.

Temperatura generalmente aumentata.

Buon tempo.

Stamani cielo coperto sul Piemonte, sulla Liguria e Toscana, generalmente sereno altrove.

Venti deboli 3° quadrante.

Barometro a 768 mm. al nord; a 770 sul basso Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità:

Correnti deboli meridionali.

Cielo generalmente sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 { prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 { seconda grida	id.	—	—	97 55	97 55	»
Detta 3 0/0 { prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 { seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	494 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	482 ½	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1055 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	696 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	936 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	520 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1755 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	552 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	780 »	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	438 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	165 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	321 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 07
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Corsi di compensazione della fine di marzo 1886.

Rendita 5 0/0 97 60; Obbl. Città di Roma 4 0/0 892; Az Ferr. Meridionali 690; Mediterranee 585; Sarde 320; Complementari 95; Banca Nazionale 2220; Romana 1040; Generale 638; Banco di Roma 835; Banca Tiberina 690; Industriale e Comm. 628; Provinciale 285; Soc. Cred. Mobiliare 935; Merid. 510; Gas. 1760; Gas. (cert. provv.) 1560; Acqua Marcia stamp. 1755; Detta (certif. provv.) 1555; Società per Cond. d'acqua 552; Soc. Immob. 780; Molini e Mag. Gen. 438; Tramway Omnib 515; Fond. Italiana 335; Min. Antimonio 335; Mat. Laterizi 520; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 285; Obb. Soc. Immobil. 500.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 50, 97 52 ½, 97 55, 97 60 fine corrente — 97 80, 97 82 ½, 97 87 ½ fine prossimo.
Azioni Banca Generale 639 ½, 640, 640 ½ fine prossimo.
Azioni Banca di Roma 840 ½, 841, 841 ½, 843, 844 ½ fine prossimo.
Azioni Banca Industriale e Commerciale 632 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1760 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 779, 781, 782 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 515, 519, 519 ¼, fine corrente — 514, 515, 516, 517 fine prossimo.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 965.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 795.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 043.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

TURINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

MUNICIPIO DI BOLOGNA

La Giunta municipale, con deliberazione a forma dell'articolo 91 della legge comunale, presa nella sua tornata del 16 corrente, ed ora divenuta legalmente esecutiva, ha decretato la conversione dei prestiti del comune emessi negli anni 1860, 1863, 1864, 1868, 1874, 1883, valendosi a tal fine della facoltà che il comune stesso si riservò nella creazione di detti prestiti, o cioè di procedere, dopo un determinato periodo di tempo, già trascorso, alla loro francazione, previa una disdetta di mesi sei; disdetta, che ora vuolsi e s'intende data e notificata col presente avviso ai possessori dei relativi titoli; e la quale avrà decorrenza per il prestito 1874, 1883, dal 1° aprile prossimo venturo; e per gli altri prestiti 1860, 1863, 1864, 1868 dal 1° luglio di questo stesso anno.

Le condizioni, alle quali è stata stabilita e verrà quindi operata la conversione, sono le seguenti:

1. Ai titoli attuali sono sostituiti altri titoli fruttanti, sul valore nominale, il 4 per cento netto da qualunque ritenuta.

2. Le tasse presenti e future sul capitale e sugli interessi, compreso quelle [illegible]icchezza mobile e di circolazione, sono a carico del comune.

[illegible] portatori di titoli dei prestiti suddetti hanno facoltà, dal primo al 30 [illegible]ssimo, di effettuarne il cambio coi titoli nuovi alle condizioni se[illegible]

[illegible] i titoli nuovi siano conteggiati al saggio del 94 per cento;

[illegible] si paghi dal comune, al momento del cambio, un semestre anti[illegible]utti nella misura ora in corso (dal 1° aprile al 1° ottobre), oltre [illegible]l trimestre decorso dal 1° gennaio al 1° aprile;

[illegible] la differenza del 6 per cento fra il saggio dei titoli nuovi e il va[illegible] pari dei titoli attuali sia pagata dal comune a scelta dei portatori, [illegible]tanti o in titoli nuovi, sempre al saggio del 94 per cento, e in corri[illegible]denza ai tipi di emissione.

4. I portatori di titoli dei prestiti, di cui sopra, hanno facoltà, dal 1° maggio al 30 settembre prossimo, di effettuarne il cambio coi titoli nuovi, conteggiando questi al saggio del 95 per cento, con decorrenza d'interessi come ai titoli attuali.

5. Col 1° ottobre 1886 cessano di essere fruttiferi i titoli del Prestito (1874-1883), e col 1° gennaio 1887 quelli degli altri tre prestiti. Da queste date ha luogo il rimborso alla pari dei titoli medesimi.

6. Le quote d'ammortizzazione dei prestiti, di cui sopra, sono mantenute nella stessa misura e pel tempo occorrente all'estinzione alla pari dei titoli nuovi emessi in corrispondenza dei prestiti medesimi.

7. Durante 15 anni, dal 1° gennaio 1887, i nuovi titoli, di cui sopra, non possono essere soggetti a nuova conversione, nè può aver luogo nel periodo stesso il loro rimborso alla pari, salvi gli effetti dell'ammortizzazione, di cui all'art. 6. Trascorsi i 15 anni dal giorno predetto, l'Amministrazione comunale avrà facoltà di rimborsare i rimanenti titoli, anche tutti in una volta, previa disdetta di un trimestre.

8. I nuovi titoli hanno cedole trimestrali, colle scadenze al 1° aprile, al 1° luglio, al 1° ottobre e al 1° gennaio d'ogni anno.

9. I nuovi titoli o nuove cartelle sono distinte in tre serie, cui corrispondono rispettivamente i tipi da lire 1000, da lire 500 e da lire 100.

10. I portatori di titoli che effettuano il cambio, come all'art. 3, possono scegliere il tipo o i tipi delle nuove cartelle.

11. Le nuove cartelle sono al portatore e al nome, e queste anche con cedole al portatore.

12. Sono ammessi i tramutamenti, le cessioni e i vincoli delle nuove cartelle.

Si aggiungono le seguenti avvertenze:

1. Essendo rimasta esclusa dalla conversione quella parte dei suddetti prestiti, che già era destinata ad essere in quest'anno ammortizzata per la complessiva somma di lire 107,700, e dovendosi dare principio al cambio col 1° aprile p. v., verrà conseguentemente anticipato, per gli effetti della anzidetta ammortizzazione, il sorteggio delle cartelle da estinguersi, eseguendolo prima del 1° aprile, ma rimandando il rimborso alle consuete epoche fissate dalle disposizioni regolatrici dei prestiti che cadono nella conversione. Le cartelle sorteggiate resteranno escluse dal campio.

2. Le cartelle del prestito 1874-83, perchè siano ammesse al cambio, dovranno portare la cedola 1° aprile 1887 o le successive; e quelle degli altri prestiti 1860-63, 1864 e 1868, la cedola 31 dicembre 1886 e le successive.

3. Il pagamento anticipato di frutti, accordato a chi si presenta al cambio entro il mese di aprile, non avrà luogo se non verranno esibite le relative cedole unitamente alle cartelle.

4. Dalle cartelle del Prestito 1874-83 presentate al cambio dopo il mese di aprile sarà staccata la cedola 1° ottobre 1886 e rilasciata al presentatore perchè possa ottenerne il pagamento alla scadenza. Così dalle cartelle degli altri Prestiti esibite ugualmente al cambio dopo l'aprile saranno staccate le cedole 30 giugno o 31 dicembre 1886, e rilasciate agli esibitori allo stesso scopo anzidetto, con questo però che la cedola 31 dicembre sarà valida soltanto per una metà pagabile al 30 settembre.

5. I titoli del Prestito di conversione dati in cambio delle cartelle attuali saranno fruttiferi dal 1° ottobre prossimo venturo; quelli però che si rilascieranno a pagamento della differenza del 6 per cento fra il valore alla pari delle cartelle attuali e il saggio dei nuovi titoli, saranno invece fruttiferi dal 1° aprile prossimo venturo.

6. Non si accetteranno, per ottenere il cambio, apoche o certificati qualsiansi di deposito di cartelle presso terzi, essendo necessario che siano presentate le cartelle stesse.

7. Le cartelle che fossero affette da vincolo non saranno ammesse al cambio che dietro consenso di quelli a cui favore esiste il vincolo, o in seguito alle autorizzazioni legali quando queste occorrano.

Riguardo alle cartelle vincolate per decreto di giudice, la liquidazione relativa al cambio sarà protratta sino alla presentazione del decreto che autorizzi il cambio stesso, con questo però che l'impegno per parte del Municipio non andrà oltre il 30 settembre.

8. Ogni cartella presentata al cambio sarà tosto annullata mediante la impressione di un timbro portante le parole: *annullata per gli effetti della conversione*.

9. Chi desidera fare il cambio dovrà insieme alle cartelle presentare una distinta di esse, colla indicazione dei nuovi titoli che crederà di prescegliere, e ciò sopra un modulo che verrà somministrato dalla Cassa comunale.

Tale distinta ed ognuna delle cartelle dovranno essere firmate dal presentatore.

10. All'atto della consegna delle cartelle sarà rilasciata una ricevuta firmata dal cassiere e dal ragioniere capo del Comune; fatte poi le necessarie verifiche ed eseguita la liquidazione, verrà la ricevuta sostituita da una tessera o scontrino valevole per ritirare i nuovi titoli tosto che siano pronti, firmato egualmente tale scontrino dal cassiere o dal ragioniere capo, e vistato da un membro di apposita Commissione di sorveglianza, delle operazioni relative al cambio.

11. I nuovi titoli saranno consegnati alla persona intestata nello scontrino od anche al portatore dello scontrino medesimo, se di ciò sia stata previamente fatta dichiarazione nella distinta di cui al n. 9.

12. Le cartelle del prestito di conversione porteranno le cedole per un primo periodo di 25 anni; trascorso il quale, se le cartelle non saranno state rimborsate, si emetterà una nuova serie di cedole sino al totale ammortamento del prestito.

13. Il municipio si riserva di adottare tutte quelle ulteriori norme che varranno a viemmeglio assicurare il buon andamento del servizio del prestito di conversione.

Per ultimo si avvertono quei possessori delle attuali cartelle, i quali intendessero di effettuarne il cambio, che debbono a tale uopo presentarsi alla Cassa comunale, dove si eseguiranno le operazioni relative in ogni giorno non festivo, dalle 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, a partire dal primo aprile fino al 30 settembre prossimo venturo.

Dalla Residenza municipale, il 27 marzo 1886.

6606 Per la Giunta — Il Sindaco: TACCONI.

Ospitale di S. Matteo ed annessi Istituti in Pavia

AFFITTI.

Nel giorno 7 p. v. aprile alle ore 11 ant., incanto orale negli uffici Ospitalieri in Corso Cairoli n. 14, per affitto novennale del podere San Lanfranco, comune di Pavia, di ett. 39 50 83, con scudi 4870 5 6.

Fitto peritale, lire 8200.

Deposito d'asta, lire 2200.

Nel giorno 14 stesso aprile, alle ore 11 ant., incanto orale in detti uffici, per affitto novennale del podere Caracola e Pratimone in territorio di Vigevano, provincia di Pavia, di ett. 19 95 45, censito scudi 1468 13.

Fitto peritale, lire 1200.

Deposito d'asta, lire 400.

Pavia, 16 marzo 1886.

6619 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Comunità di Sant'Agata Feltria

Avviso di pronunciato deliberamento

In dipendenza dell'avviso d'asta pubblicatosi da questo ufficio il giorno 13 novembre 1885 essendo stato deliberato l'Appalto del dazio consumo dei Comuni di S. Agata Feltria e di Talamello pel quinquennio 1886-1890 per la corrisposta annua di L. 13332; compreso l'uno per cento di aumento ottenutosi sul Canone di appalto, si previene che il termine utile dei fatali per presentare a quest'ufficio un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzo giorno preciso di sabato 10 aprile prossimo.

Si richiamano in proposito tutte le condizioni ed avvertenze riportate dal sovracitato avviso d'asta.

Sant'Agata Feltria, 25 marzo 1886.

D'ordine della rappresentanza Consorziale.

6618 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE GELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

N. 5.

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Novara.

Si notifica che nel giorno 6 aprile 1886, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, per le provviste suddette, divise come segue:

N. d'ordine	Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità	Prezzo per cadun quintale	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
1	Torino . . Quint.	18,000	L 24	180	100	4	L. 200
2	Novara. . . »	2,000		20	100	4	» 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire ventiquattro per quintale.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse, per ogni provvista un solo offerente.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Torino, addì 27 marzo 1886. Per la Direzione

6624 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Banca Popolare Cooperativa di Alfedena

SOCIETÀ ANONIMA
costituita con atto pubblico del 30 agosto 1885

Capitale sottoscritto L. 30,000 — *Capitale versato* L. 25,606 90.

Si invitano i signori azionisti a riunirsi in assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 14 aprile, alle ore 2 pom., nella sede della [illegible] per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, cioè:

1. Aumento del capitale sociale da essere illimitato;
2. Il socio, avendo dritto a votare, può farsi rappresentare all[illegible] da altro socio, mediante mandato espresso;
3. Aggiunta per chiarimenti all'art. 3 dello statuto;
4. Modificare l'art. 17 dello statuto;
5. Aggiungere nuovo articolo allo statuto per dare facoltà alla Ban[illegible] fare operazioni di prestiti agrari con mutui ipotecari su beni stabili.

Ove l'assemblea non fosse in numero legale, i soci sono invitati intervenire il giorno 19 aprile 1886, all'istessa ora e luogo, in seconda convocazione, a norma dell'art. 56 dello statuto sociale.

Alfedena, 26 marzo 1886.

6614 Il Direttore: MANSUETO DE AMICIS.

Congregazione di Carità di Fano

AVVISO D'ASTA per affitto di fondi rustici in ordine a delibera 12 corrente per concessione in affitto di dieci fondi in un sol corpo.

Nel locale della Congregazione di Carità, presieduta dal sottoscritto, si terrà, ad un'ora pom. del giorno 5 aprile p. v., per deliberata riduzione di termini, la relativa asta a candela vergine per l'affitto novennale 1° marzo 1886 a tutto febbraio 1895 di essi terreni.

L'asta avrà luogo sulla cifra complessiva di cui al sottoposto elenco, e la aggiudicazione provvisoria non sarà pronunciata se non si riceveranno da due concorrenti almeno offerta non minore di lire 20 ciascuna; per l'aumento del ventesimo verrà pubblicato nuovo avviso; e il deposito a garanzia della offerta e del contratto dovrà essere di lire 3500.

Elenco dei fondi rustici:

Azienda del Ponte — Camminate — Ospedale di S. Croce — Pian di Boccolo — Brefotrofio — Papiria — Eredità Zanchi — Caverina — Laghetto — Orfanotrofio maschile — Miralfiore — Monteschiantello — San Giovanni — Orfanotrofio femminile — Cavarello — Eredità Danieli — Valdiscende — per l'annuo canone complessivo di lire 6715 80.

Fano, 27 marzo 1886.

6608 A. GABRIELLI, presidente.

MUNICIPIO DI PACHINO

Avviso d'asta per il miglioramento del ventesimo

Il Segretario comunale di Pachino, visto il verbale in data di ieri di aggiudicazione provvisoria per l'appalto dei dazi di consumo comunale sulla farina, pasta, pane, riso, olio di oliva, olio minerale, pesce salato, latticini sotto sale e burro, pesce fresco, sapone o lisciva per il quinquennio 1886-90

Visto l'art. 95 del Regolamento per la legge sulla Contabilità generale dello Stato;

AVVISA

1.° L'appalto suddetto venne aggiudicato provvisoriamente al signor Brancati Antonino fu Giuseppe per l'annuo canone di L 4550;

2.° Il periodo di tempo utile (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo dell'aggiudicazione provvisoria nella misura di aumento non inferiore al ventesimo scade il giorno dieci dell'entrante mese aprile alle ore 2 p. m. e l'offerta dev'essere presentata a quest'ufficio comunale accompagnata da un deposito uguale al 20° dell'offerta stessa.

Pachino 26 marzo 1886

Visto — Pel Sindaco: L'Assessore Anziano: E. TAFURI.

6621 Il Segretario comunale: S. CAMPISI.

Regio Conservatorio de' Santi Filippo e Giacomo
IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione del cantone diruto a Sud-Est del locale del Conservatorio e per la riduzione ad abitazioni redditizie della parte lesionata dello stesso locale compresa tra il vicoletto Santi Filippo e Giacomo ed il cortile interno.

Nel giorno 12 aprile 1886 alle ore 10 ant. si procederà nell'ufficio di segreteria del Conservatorio suddetto in via San Biagio de' Librai, innanzi al rappresentante l'Amministrazione, ad un pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine per l'appalto suindicato, in base al capitolato del 15 marzo corrente anno, depositato e visibile nel citato ufficio di segreteria.

Il prezzo presunto dell'opera ammonta alla somma di lire 82,091 77, giusta il progetto d'arte esistente in Amministrazione.

I lavori a farsi sono valutati nel progetto e lo saranno nella misura a base della tariffa del Genio civile di Napoli del 7 settembre 1876 e l'asta avrà luogo sui prezzi medesimi.

L'imprenditore sarà rimborsato della spesa e dei relativi interessi a scalare in ragione del 5 per cento dal ricavato dell'annua rendita netta di circa lire 10,000, che si otterrà dallo affitto delle nuove località da adibirsi ad uso di abitazioni.

Per essere ammesso alla licitazione il concorrente dovrà esibire:

a) Certificato della personale idoneità nell'arte di fabbricare, rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Napoli con data di quest'anno.

b) Cauzione provvisoria per la somma di lire mille.

La cauzione diffinitiva è stabilita per l'aggiudicatario in lire seimilacinquecento con cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore o al nome del concorrente, libere di qualsiasi vincolo.

Il termine utile a poter produrre nella segreteria dell'Amministrazione offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni 15 da quello dell'avviso di primo deliberamento.

È ritenuto che chiunque adirà agl'incanti abbia presa intera conoscenza del suindicato capitolato di appalto.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto e copie di esso, saranno a carico dello appaltatore, deducendosi dalla cauzione provvisoria lo ammontare di esse.

Napoli, li 22 marzo 1886.

Il Regio Delegato straordinario
Cav. GIUSEPPE VENEZIA.

6587 Il Segretario: NESTORE M SPADETTA.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che a ore 11 ant. del giorno 15 maggio 1886, presso la R. Pretura di Valentano, avranno luogo le seguenti vendite per debito d'imposte delle Ditte di cui appresso:

1. Angelini Nazzareno fu Ponziano di Piansano — Vigna nel territorio di Piansano, al vocabolo Piano delle Fontanelle, estensione are 10 25, estimo censuario scudi 64 09, distinta in mappa sezione 1ª, coi numeri 1082[1, 1082[2, debito lire 40 75, prezzo minimo lire 304 80

2. Capotosti Gio. Antonio fu Bernardino, di Gradoli — Vigna nel territorio di Gradoli, al vocabolo S. Antonio, estensione 13 30, estimo censuario 182 08, distinta in mappa sezione 1ª, col n. 3042, debito lire 311 82, prezzo minimo lire 865 20.

3. Cencioni Giulio e Giuseppe fu Paolo, di Gradoli — 1º Terreno seminativo vitato in territorio di Gradoli, vocabolo Valentino, estensione 14 30, estimo 59 77, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 740, 741[1, 741[2, 764, prezzo minimo lire 283 80 — 2º Canapato, vocabolo Cannetone, estensione 2 30, estimo 34 02, sez. 1ª, n. 1967, prezzo minimo lire 161 40 — 3º Orto, vocabolo Pergola, estensione 0 36, estimo 4 50, prezzo minimo lire 21 — 4º Cantina in via della Indipendenza, rendita imponibile lire 11 25, mappa sez. 1ª, n. 42[1, prezzo minimo lire 84 60 — 5º Casa di un vano in via Paolotta, rendita imponibile lire 2 25, mappa sezione 1ª, numero 3346, prezzo minimo lire 16 80, debito lire 281 95.

4. Cencioni Giulio, Giuseppe fu Paolo, e Bucini Marianna e Maddalena di Gio. Domenico, di Gradoli — Vigna in territorio di Gradoli, vocabolo Quercennale, estensione 1 48, estimo 14 49, mappa sez. 1ª, n. 666, prezzo minimo lire 68 40, debito lire 27 70.

5. Lorenzini Marina fu Domenico in Fioravanti, di Gradoli — Diritto di terza parte sul terreno bosco ceduo e castagneto domestico in territorio di Gradoli, vocabolo Valle Latera, estensione dello intero fondo are 8 55, estimo censuario lire 129 11, mappa sez. 1ª, nn. 2483, 2593, 3177, prezzo minimo della 3ª parte espropriando lire 38, debito lire 10 29.

6. Lucattini Bernardo, Gio. Battista, Giuseppe e Placido fu Gio. Antonio, di Piansano (attualmente Guidolotti Bartolomeo fu Rocco) — Stalla e cantina in Piansano, via della Fontana, rendita imponibile lire 18 75, mappa sez. 1ª, nn. 296[2, 346[2, prezzo minimo lire 139 80, debito lire 11 38.

7. Lucattini Gio. Antonio fu Giuseppe, di Piansano (attualmente Guidolotti Bartolomeo fu Rocco) — Casa di 4 vani in Piansano, via Rocca, rendita imponibile lire 45, mappa sez. 1ª, nn. 178[2, 179[2, prezzo minimo lire 337 20, debito lire 23 80.

8. Papacchini Paolo fu Giuseppe e De Carli Oliva di Giuseppe, di Piansano — Casa di 4 vani in Piansano, vicolo Vecchio e Rocca, rendita imponibile lire 63 75, mappa sez. 1ª, nn. 244[2, 327[2, 2360, prezzo minimo lire 477 60, debito lire 62 36.

Occorrendo un 2º e 3º incanto, avranno luogo il 22 e 29 stesso mese, nel luogo ed ore suindicate.

Dalla Esattoria di Valentano, li 28 marzo 1886.

6598 Il Collettore Capo: A. FRANCESCANGELI.

P. G. N. 17183.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima per demolizioni.

Ottenuto l'aumento di L. 0 10 sul prezzo di stima di lire 2 50 per ogni metro quadrato, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per le demolizioni delle case espropriate dal comune per intero, lungo la nuova arteria stradale dalla via dei Falegnami, al ponte Garibaldi, tanto per la zona stradale quanto per le zone laterali, quali demolizioni comprendono una superficie di metri quadrati 10,000.

Ora si fa noto al pubblico, che fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 5 aprile prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 17 corrente, n. 15235.

Roma, dal Campidoglio, addì 27 marzo 1886.

6591 Il Segretario Generale: A. VALLE.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e difesa frontale della parte centrale del froldo Cavallarolo a destra di Po fra i cippi 65-70 in comune di Motteggiana per una estesa di metri 760.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lira una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in base al prezzo peritale di lire 86,520.

L'impresa sarà deliberata definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tal scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 20 dicembre 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 marzo corr., n. 16797-4150 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 27 marzo 1886.

6604 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Municipio di Pescocostanzo

PROVINCIA DI AQUILA

Avviso d'Asta.

Il segretario comunale rende pubblicamente noto che nel giorno di lunedì, 12 entrante mese di aprile, alle ore 10 a. m., in questa sala municipale, innanzi all'ill.mo signor sindaco locale, o chi per esso, si procederà all'esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della condottura di acqua potabile, per animare la pubblica fontana, della lunghezza di circa quattro chilometri, con diramazione di una rete interna nell'abitato, giusta il progetto approvato.

I lavori tutti dovranno essere ultimati nel termine di mesi otto.

L'incanto sarà aperto in base alla somma di lire 65,013 36, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità di data non anteriore a tre mesi, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, da cui risulti che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha eseguito con ottimi risultati altri lavori in condottura d'acqua, e depositare nelle mani del presidente all'asta lire 2000 in numerario, a garanzia delle offerte, quale deposito sarà restituito, seduta stante, a tutti i concorrenti ritenendosi solo quello dell'aggiudicatario definitivo, sino alla stipula del contratto, al cui atto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6300.

L'intraprenditore avrà diritto al pagamento del 50 per cento sul prezzo dei tubi, quando saranno giunti a Pescocostanzo. Il pagamento rateale sarà di lire 3000, secondo l'avanzamento dei lavori, tenuto conto dell'anticipo dell'approvvigionamento.

Il capitolato d'appalto ed il progetto tecnico sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico dell'appaltatore, per cui dovrà anticipare la somma, che presumibilmente potrà essere necessaria.

L'asta sarà fatta coll'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, e gli atti saranno subordinati alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n 3074.

Il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del dì 27 aprile p. v.

Pescocostanzo, 26 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco: GIOVANNI COLECCHI.

6607 Il Segretario comunale: VINCENZO MANCINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 19 aprile 1886, in una delle sale di quest'Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell' aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso il primo Ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze non che nell'Ufficio del registro di Mezzojuso e nell'Intendenza di finanza in Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare allo acquisto del lotto N. indicato nello avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire

(all'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nello avviso d'asta N.

N. progressivo di ciascun lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto primitivo	PREZZO d'incanto ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tassa
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	54	Nel comune di Godranno a Mezzojuso — Provenienza dal Demanio antico — Ex-Baronia del Godrano in unico lotto. — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. — Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, bevai e gorgo. — Confini: Nord-Est bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del nataro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, Nord-Ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere appartenenti al Demanio dello Stato, Sud-Ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, Sud con l'ex-feudo Guddemi già del soppresso monastero del Ss. Salvatore di Corleone. — Fa parte del lotto il Mulino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto all'art. 292, per lo imponibile di lire 35,984 03 . . . . *NB.* Lo incanto si delibererà quando anco si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno uguale al prezzo di asta.	2015,86,90	Sal. 1150 circa	386,000	327,896 95	32,790	17,000

Palermo, 28 febbraio 1886. 6485 L'Intendente: CARPI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 23 luglio 1881, n. 333, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione di strade provinciali designate nelle tabelle allegatevi e nelle quali sotto la lettera *B* al n. 81 è classificata la strada Frosinone-Ceccano-Gaeta;

Veduto risultare dagli atti che fu adempito alla pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione, nonchè degli elenchi degli stabili da espropriarsi in territorio di Ceccano senza che siansi presentate osservazioni ed opposizioni;

Veduti i processi verbali delle indennità concordate con le ditte nominate nell'elenco seguente per i territorii da occuparsi per la costruzione del tronco dall'esterno di Ceccano all'osteria di Castro in territorio di Ceccano;

Veduto il decreto Prefettizio 10 dicembre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il pagamento diretto delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 12 gennaio 1886, numero 2041-266, costatante l'avvenuto pagamento delle somme dovute ai suddetti:

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n 2359;

Veduta la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 9 settembre 1885 n. 83571[6555,

DECRETA:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto a spesa del Ministero, per quanto sia a suo carico, ai termini delle leggi e della succitata circolare e salvo rimborso della quota provinciale sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Ceccano notificato ai proprietari interessati, alle Amministrazioni dei Lavori Pubblici, e della provincia nonchè all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa alla provincia di Roma degli stabili occupati.

Art. 3. Il sindaco di Ceccano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 11 marzo 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato a Roma 12 marzo 1886,
al reg. 94, n. 5578, Atti pubblici,
esatte lire 124 80.
Il Ricevitore: PARISI.

Per copia conforme
Il Segretario di Prefettura: TESTONI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
1	Berardi marchese Filippo fu Vincenzo.	Ceccano	Terreno ortivo irrigabile in contrada Borgo Madonnella, inscritto in catasto sezione 4, nn. 104, 105, 106, 107, 108 di mappa, confinante con la stessa proprietà, con Mancini Antonio e la strada.	170 »	755 »
2	Berardi Teresa vedova Mancini fu Lorenzo.	Idem	Terreno ortivo cinto di muri, in contrada Borgo Madonella, inscritto in catasto sez. 4, nn. 110, 115, 116, 117, 124, 125 di mappa, confinante con la stessa proprietà, Bruni Vincenzo e Mancini Antonio.	290 »	1346 »
3	Bruni Vincenzo fu Antonio, Arcangelo e fratelli fu Salvatore.	Idem	Terreno ortivo in contrada Madonella, inscritto in catasto sez. 4, n. 126 di mappa, confinante con gli orti del marchese Berardi Filippo, di Berardi Teresa vedova Mancini e dei fratelli Berardi del fu Andrea.	90 »	312 »
4	Berardi Luigi e Gio. Battista fu Andrea.	Idem	Terreno ortivo in contrada Borgo Madonella, inscritto in catasto sezione 4, numero 127 di mappa, confinante con gli orti del marchese Berardi Filippo, di Bruni Vincenzo e degli eredi di Bruni Salvatore.	39 »	161 »
5	Berardi marchese Filippo fu Vin-	Idem	Terreno ortivo irrigabile con soprassuolo in contrada Borgo Madonnella, inscritto in catasto sez. 4, nn. 149, 2826 di mappa, confinante con la stessa proprietà Berardi Luigi, Bruni Vincenzo e Tommaso ed il fiume Sacco.	630 »	2445 »
6	Sindici Andrea e fratelli fu Cesare	Idem	Terreno fabbricativo in contrada Sant'Angelo, inscritto in catasto sez. 4, n. 1377 di mappa, confinante con Marella Baldassarre e fratelli, e la vecchia strada a tre lati.	39 »	54 »
			Terreno fabbricativo in contrada Sant'Angelo, inscritto in catasto sezione 4, numero 1374 di mappa, confinante con Andrea Sindici, la vecchia strada, Fedele Alessandro e Vincenzo Sindici.	10 »	20 »
			Area accasabile in contrada Sant'Angelo, inscritta in catasto sezione 4, numero 1375 di mappa, confinante con la stessa proprietà, Fedele, Alessandro e Vincenzo Sindici e la vecchia strada.	20 »	32 »

In nome di Sua Maestà, Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Naziono, Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne saranno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 11 marzo 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Reg. a Roma, li 19 marzo 1886 al reg. 94, n. 5835, atti pubblici, esatte lire una e centesimi venti in luogo del bollo speciale.

IL CONTROLLORE. 6456 *Il Ricevitore:* PARISI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei marzo, in Napoli.

Ad istanza del sindaco di Napoli, comm. Nicola Amore, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore **Salvatore Riccio nello, studio dell'avvocato caus. Enrico Capi, via San Sebastiano, n. 57.**

Io Scipione Sgueglia, usciere della Corte d'appello di Napoli, ivi per l'ufficio domiciliato.

Ho dichiarato quant'appresso ai signori: Arcucci Giovanni - Colao Giovanni - De Nobile Angelo - Sibillo Francesco - Rocco Tommaso - Di Martino Salvatore - Muro Vincenzo - Colao Ernesto - Lanza Alfonso - Merolla Luigi - Codella Ferdinando - D'Auria Pellegrino - Bergamo Arturo - Cioffi Nicola - Ferrara Giacomo - Montanaro Francesco - Buono Armando - Guarracino Vincenzo - Dell'Annunziata Sabato - Tarsia Leopoldo - Canino Giuseppe - Parravano Raffaele - Tortora Pasquale - Russo Angelo - Del Sole Raffaele - Tino Clemente - Tavano Pasquale - Orefice Luigi - D'Angelo Giuseppe - Vettiglia Giovanni - Bracato Gennaro - De Feo Francesco - Menticola Francesco - Imbimbo Giuseppe - Keller Gaetano - Albini Francesco - Piccico Antonio - Provisiero Achille - Adamo Gennaro - Russo Luigi - Ranieri Pietro - Perifano Fedele - Biscio Vincenzo - Caiuzzo Giuseppe - Fredo Michele - Buonanno Francesco - Giampaolo Michele - Cantore Mariano - Russo 2° Giovanni - Capone Luigi - Penta Giuseppe - Tremiterra Domenico - Giacometti Vincenzo - Terrisio Luigi - Leva Giuseppe - Del Priore Giuseppe - Meamito Filippo - Capone Pasquale - Jandolo Lorenzo - Liguori Paolo - Maja Antonio - Olivieri Geremia - Conti De Conte Domenico - Mangone Gennaro - Tremante Angelo - De Girolamo Michele - Maddaloni Gennaro - Iovino Nicola - Ruffino Vincenzo - Guerino Pietrantonio - Esposito Vincenzo - Carrano Salvatore - Nocca Gaetano - De Santo Andrea - De Caro Vincenzo - Filippo Pasquale - Pecchia Basile - Miccio Pasquale - Piccolo Salvatore - Terracciano 2° Carmine - Arcibelli Giuseppe - Gallo Giovanni - Di Lorenzo Ferdinando - Leva Antonio - Lialla Gennaro - Pirone Michele - Esposito 2° Giuseppe - Maffeo Luigi Cozzolino Vincenzo - Pallante - Giuseppe di Luigi - Giannettino Ulisse - Mazza Gennaro - Pede Ferdinando - Gargiulo Tommaso - Frezza Gennaro - Majone Guglielmo - Cerrato Vincenzo - Liberi Francesco - Casicchio Saverio - Capiglione Tommaso - Pepe Eduardo - Razzano Luigi - Pellegrino Pietro - Diodato Luigi - Petrillo Giovanni - Zaccarino Renato - De Matteo Luigi - Testa Amabile - Pantanaro Giustino - Sannazaro Alfredo - Capparelli Ferdinando - Volpicelli Luigi - Piccone Augusto - Lenzi Luigi - Dell'Annunziata Michele - Monaci Raffaele - Marzano Raffaele - Jorio Tommaso - Occassi Francesco - Granato Giuseppe - Tallarico Nicola - Clisanese Giovanni - Venditti Luigi - Sorizio Michele - Coppola Luigi - Silvestri Luigi - Mocchitelli Giovanni - Coscia Carlo - Pugliese Vincenzo - Carpentieri Antonio - De Simone Vincenzo - Miniesi Michele - Necostano Isastia - Grosso Giuseppe - D'Antonio Gaetano - Pace Francesco - De Matteo Francesco - Migliore Vincenzo - Cerignolo Francesco - Messore Giovanni - Fischetti Giovanni - Franco Francesco - Romano Gennaro - Isolano Silverio - Berrelli Gaetano - Bonavita Michele - Stella Antonio - Picone Vincenzo - Capratico Luigi - Scafa Ferdinando - Scotti Vincenzo - D'Oria Ausonio - Iorio Angelantonio - De Rosa Luigi - Cerchi Sabato - Esposito Pasquale - Capito Luciano - Colascibetta Giovanni - Pagano Francesco - Iaccani Antonio - Giannone Edoardo - Di Pasquale Adinolfi - Capasto Salvatore - Capone 2° Salvatore - Razzano Angelo - Sion Michele - Avena Errico - Gastro Agostino - Scognamillo Silverio - Ferrara Vincenzo - Maggio Giuseppe - Coppola Vincenzo - Panico Francesco - Scala Donato - Dato Giovanni - Iacone Giuseppe - Ciampo Gaetano - Pellegrino Nicola - De Stefano Luigi - Gaudino Pasquale - Staro Giulio - Tislocchi Raffaele - Ascione Antonio - Poino Felice - Longombardi Antonio - Battista Domenico - Pantano Vincenzo - **Ferrara Francesco - Tessitore Leopoldo - Cerchi Oresto - Ferrantes Pietro - Nasti Francesco Varrone Francesco - Spavento Taddeo - Vitullo Nicola - Florindo Sacchetti - Schioppa Carlo - Pellucchia Raffaele Sannicandro Vincenzo - Biole Paolo** - Lairo Cosmo - Lovatelli Giovanni - Galullo Achille - Colombo Gennaro Martinez Francesco - Pessico Vincenzo Codella Luigi - Daniele Gennaro - Marone Clemente - Bottino Ciro - Magno Francesco - Fernandez Paolo - Rupo Gaetano - Prise Michele - Profeta Elia - Manzo Girolamo - Bassi Raffaele - D'Alfonso Eugenio - Mastorelli Antonio - Tutino Federico - Capecelatro Alfredo - Vigilante Domenico - Viti Giovanni - Rossi Alfonso - Della Rocca Sigismondo - Sbrescia 1° Vincenzo - Tartaglione Ferdinando, Vitriera Vincenzo - Lombardi Andrea - Pica Achille - Romeo Tommaso - Barbatelli Nicola - Menna Francesco - Cassieri Alfonso - De Pasquale Raffaele - Di Costanzo Pietro - Tarasci Luigi - Pierantonj Francesco - Smoglica Antonio - Pagliarulo Francesco - Negri Salvatore - Ardente Antonio - Pappalardo Vincenzo - Colombo Alberto - Martello Francesco - Simonelli Antonio - Arzanna Michele - Jannuzzi Achille - Lazzarelli Francesco - Calderaro Francesco - Miccio Raffaele - Manazzo Pietro - Fragale Achille - Pepe Pasquale - Pirozzi Ludovico - Storace Antonio - Romito Giuseppe - Raimondo Carlo - Paliotti Raffaele - Antinolfi Ferdinando - Barbato Luigi - Capone Vincenzo - Sesto Carmine - Dinolfi Gabriele - Bova Ferdinando - De Majo Nicola - Galluccio Carmine - D'Uva Tommaso - Pianese Domenico - Neommo Fortunato - D'Ambrosio Giuseppe - Mosca Raffaele - De Toia Giovanni - Cerrato Vito - Anastasio Giuseppe - Gaeta Giuseppe - Caputo Luigi - Bicucci Francesco - Calderaro Giacomo - Pagliaro Francesco - Bergamasco Giuseppe - Greco Stefano - Della Bella Pasquale - Ferrara Martino - Borgia Salvatore - Colla Pasquale - Musino Pasquale - Basutta Giovanni - Tuccino Francesco - Cimmino Vincenzo - De Martino 2° Giuseppe - Tremiterra Giuseppe - Lopez Vincenzo - Brunetti Giuseppe - Paolillo Luigi - Pirozzi Giovanni - Vettiglio Giovanni - Belardi Bartolomeo - Terrisi Antonio - Rispoli Pasquale - Pollio Errico - Coppola Vincenzo - Bracati Antonio - Ricignano Vincenzo - Tubelli Salvatore - Allegro Giovanni - Benucci Giacinto - Vado Luigi - Malatesta Salvatore - Tommolillo Antonio - Morra Achille - Magno Pasquale - Scippa Raffaele - Meunillo Donato - Pellegrino Lorenzo - Rubini Pietro - Castellano Giuseppe - Mainelli Oreste Bruschi Francesco - Scarano Vincenzo - Sorrentino D'Afflitto Alfonso - Chioccola Antonio - Salvati Alfonso - Mennella Vincenzo - Donzelli Filippo - Riccardo Severo - Pone Gennaro - Polito Aniello - Lamperti Vincenzo - Bianco Salvatore - Cicensello Salvatore - Basile Gennaro - Rispo Domenico - Ventimiglia Pietro - Genoino Gennaro - Palmese Giovanni - De Cristofaro Francesco - Ria Michele - Fazzaro Bartolomeo - Aporto Giovanni - Alleva Luigi - De Florio Luigi - Caruso Giuseppe - Burolo Giuseppe - Zenna Luigi - Giannini Errico - Ungaro Filippo - Tennaiano Raffaele - Di Nardo Luigi - Sebastiano Cesare - Gravina Vincenzo - Sesta Giuseppe - Signori Nicola - Russo Giovanni - Sibili Raffaele - Marchese Giovanni Margadonna Giovanni - Cerbone Antonio - Cascione Biagio - Noga Gennaro - Miele Mario - Silvestri Giosuè - **Castaldi Giovanni - Pioropo Giustino** - Pecorella Antonio - Saggese Carlo - Pragliola Nicola - Sica Gennaro - Carpentieri Alfonso, **tutti elettivamente domiciliati, non che di dritto,** presso il loro procuratore sig. Pietro De Angelis, nello studio dell'avv. signor **Giuseppe Massari, palazzo Masaniello in piazza Mercato. Non che ai** signori Cefarelli Raffaele - Terlizzi Francesco - Giovanni Colmager - Salvati Alfonso - Lotow Vito - Pierantoni Francesco, **elettivamente domiciliati non che di dritto presso il loro procuratore sig.** Eduardo Guerrini, nello studio dell'avv. sig. Francesco Guerrini, vico Miracoli, n 32.

Nella contestazione fra dette parti agitate circa la massa generale del Corpo delle guardie daziarie municipali, il preteso supero del dazio consumo, e i dodicesimi a titolo di pensione, la Corte di cassazione di Napoli, con sentenza del 9 gennaio ultimo 1886, pubblicata il 27, così pronunziava:

La Corte

rigetta il motivo del ricorso del Municipio di Napoli contro l'intervento ammesso in appello; del pari quello proposto contro la formola preparatoria del dispositivo col riflesso della sola dimanda dei dodicesimi.

Accoglie invece i motivi prodotti contro il capo 4° della sentenza che ha rivocato quella del Tribunale, ritenendo che il Corpo delle guardie daziarie fosse soppresso, e spettasse ai suoi componenti il supero per avventura esistente della massa generale, non che possibile ancora ed utile la giustificazione del merito che rendesse degni gli attori dello eccesso, ove mai esista, sull'introito del dazio; ed ha dichiarato non esser luogo allo stato a deliberare su queste due domande, invece di rigettarle.

Senza discendere agli altri motivi, e dichiarando assorbito nel rapporto del Municipio il ricorso delle guardie, cassa la sentenza nelle parti impugnate coi mezzi accolti, e rinvia la causa ad altra sezione della Corte di appello di Napoli, perchè ne giudichi nel rapporto del municipio con le guardie suddette.

Rigetta il ricorso delle guardie rimpetto alle Finanze, e condanna le dette ricorrenti alle spese verso la Finanza medesima.

Rinvia al nuovo giudizio le spese tra le guardie e il Municipio.

Ordina di restituirsi i rispettivi depositi.

Or, volendo il prefato istante riportare detta causa in rinvio, si è fatto autorizzare a procedere per pubblici proclami, con deliberazione della 3ª sezione della Corte di appello di Napoli, superiormente destinata,

Per lo istante si riproducono tutte le eccezioni e ragioni innanzi allegate, che abbiansi qui trascritte. E quanto a quelle ex-guardie che aspirano ai dodicesimi, mentre lo istante protesta il difetto in esse dei necessarii requisiti, nondimeno si fa col presente a sfidarle a metterle in mora, perchè producano gli asserti documenti al bisogno, offrendosi anche a rilasciar copia di quelli che trovar si potessero negli uffizi dell'Amministrazione, previo il relativo pagamento,

Io quindi sottoscritto usciere, sulla istanza medesima, ho citato tutte le dette trecentosettantaquattro ex-guardie, Arcucci, Colaro ed altri, a comparire innanzi alla terza sezione di detta Corte di appello, nella udienza del 14 aprile 1886, per sentire in grado di rinvio: 1° rigettare onninamente lo appello di essi attori Arcucci ed altri avverso la sentenza del Tribunale civile di Napoli 11 luglio 1884, e questa confermare, meno per le spese; 2° accogliendo poi l'appello incidentale dello istante avverso la sentenza stessa, condannare i detti Arcucci ed altri solidalmente alle spese tutte del giudizio di prima istanza;

3. In ogni caso condannarli tutti solidalmente alle spese tutte del giudizio di appello, di cassazione e di rinvio. Ho loro infine dichiarato che il detto procuratore signor Riccio, domiciliato come sopra, **continuerà a rappresentare lo istante. Salvo ogni altro diritto, azione e gravame.**

Copie cinque del presente atto per **pubblici proclami, giusta la deliberazione emessa dalla 3ª Sezione di questa Corte d'appello in camera di consiglio, a 12 marzo 1886, da me firmate, sono state lasciate, tre di esse nei rispettivi domicilii di Antonio Tummolillo, via del Duomo, 77, Giuseppe D'Ambrosio, via Foria, 184, e Francesco Pierantoni, vico Giganti, 22; consegnandole a persone loro familiari, capaci a riceverle. La quarta nel detto domicilio dell'avv. Giuseppe Massari, con cui è domiciliato il procuratore Pietro De Angelis, consegnandola a persona famigliare di esso Massari, capace a riceverla. E la quinta nel domicilio di esso procuratore Eduardo** Guerrini, presso l'avvocato Francesco Guerrini, consegnandola a persona famigliare di quest'ultimo, capace a riceverla. Altre due simili copie da me firmate saranno inserite una nel Giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma, e ciò a mente dell'art. 146 Cod. proc. civ. Specifica, in totale lire 78 30, oltre il costo di giornali, bolli e registri,

6585 SCIPIONE SGUEGLIA usc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

Si fa noto che nell'udienza del 21 maggio 1886, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza della Direzione generale del Fondo culto, **succeduta al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, si procederà allo incanto dello infradescritto stabile, in danno di Costantini Angelo, aprendosi l'asta sul prezzo offerto di lire cento, ed alle** altre condizioni che si leggono **nel** bando originale esistente in cancelleria, Si prevengono i **creditori iscritti** di depositare in cancelleria entro 30 giorni le loro domande di collocazione,

Descrizione del fondo.

Porzione di casa **posta nel comune** di Palestrina, in via della Mola, civico numero 32, descritta in catasto col n. 719 sub. 7, confinante la suddetta via, le proprietà Marelli e principe Barberini, salvi ecc.; detto fondo dicesi indiviso cogli eredi di Maria Proietti, ma non risultano i titoli di condominio.

6628 SECRETI LUIGI avv.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il signor notaio cav. Pagnone Innocenzo, domiciliato a Pancalieri, stato dispensato dalla sua carica in seguito a sua domanda, ha fatto instanza al Tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione da esso prestata in conformità degli articoli 38 della legge sul notariato e 53 del regolamento, ed il Tribunale con decreto dello stesso giorno gli concedeva atto di tale sua domanda.

Pinerolo, 28 marzo 1886.

6629 GARNIER P. C.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

I germani Pasquale e Raffaele Ventrone fu Michele, domiciliati nel comune di Curti (provincia Terra di Lavoro), possedendo una vasta tenuta denominata Masseria Maresca, sita in tenimento del comune di Capua, frazione S. Angelo Informis, la dichiarano in riserva per gli effetti dell'articolo 712 del Codice civile e della legge sulla caccia. 6601

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Boiano e di Montenero Valcocchiaro.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Isernia, 26 marzo 1886.

6602 Il pres. RAFFAELE not. PERNA.

(1ª pubblicazione)

DOMANDA DI SVINCOLO di cauzione.

Venne fatta dall'avv. Giuseppe Beglia del vivo cav. notaio Roberto, residente in Vercelli, domanda al Tribunale civile di Vercelli per lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Boetti Giovanni Antonio fu Gio. Bartolomeo, domiciliato in Palazzuolo Vercellese, per l'esercizio del notoriato, come nel certificato di rendita di lire 60, 30 giugno 1862, n. 23191 nero e 418491 rosso.

Si avverte quindi che le opposizioni a detta domanda devono farsi alla cancelleria del prefato Tribunale, e che, decorsi sei mesi dall'ultima pubblicazione od inserzione, senza che siano state fatte opposizioni, il Tribunale pronunzierà lo svincolo a tenore di legge.

Vercelli, 27 marzo 1886.

Avv. C. CARLEVERO.

6609 Sost.ª MACCO.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI VARALLO.

Estratto di provvedimento per dichiarazione di assenza.

Dietro ricorso di Borrini Teresa vedova di Pietro Giuseppe Gamba, e di lei figlie Maria Gamba maritata a Marchina Gaudenzio e Gamba Catterina vedova Dellavalle, nonchè del di lei abiatico Celestino Gamba, minorenne, rappresentato dalla madre Maria vedova Gamba, tutti residenti a Ciriasco (Valsesia), diretto ad ottenere definitivamente dichiarata la assenza del rispettivo loro figlio, fratello e zio Cesare Gamba fu Pietro Giuseppe, dello stesso luogo, partito nel 1863 da Barcellona (Spagna) per destinazione ignota, senza lasciar più notizia, nè traccia di sè, essendosi oramai assunte le informazioni ordinate dal Tribunale civile di Varallo col suo decreto 17 maggio 1885, stato a mente di legge notificato, affisso e pubblicato, lo stesso Tribunale civile di Varallo, col suo provvedimento delli 19 marzo 1886, ebbe a dichiarare tale assenza del detto Cesare Gamba fu Pietro Giuseppe, mandando il provvedimento stesso a notificarsi a mente di legge e a cura degli interessati ricorrenti.

Varallo-Sesia, 27 marzo 1886.

Avv. GIOVANNI ZOPPETTI

6590 proc. dei ricorrenti.

Prima estrazione il 30 aprile

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata dal Governo italiano 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole italiane di Alessandria d'Egitto, sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina d'Italia; avranno luogo in Genova tre estrazioni colle formalità e solennità a norma di legge, col primo premio di franchi centomila.

Distinta dei premi pagabili in franchi oro:

Num.	1	da	100,000	Fr.	100,000
»	1	da	40,000	»	40,000
»	2	da	25,000	»	50,000
»	1	da	5,000	»	5,000
»	2	da	2,500	»	5,000
»	4	da	1,000	»	4,000
»	4	da	500	»	2,000
»	80	da	100	»	8,000
»	2300	da	20	»	46,000
Num.	2395	per		Fr.	260,000

I biglietti di tre colori, *bianchi, rossi, verdi*, si vendono lira una cadauno.

Sollecitare le ordinazioni per coloro che desiderando assicurarsi i biglietti di tre colori, vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente la possibilità di vincere. Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per la spesa di inoltro. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali.

La vendita potrà essere chiusa anche diversi giorni prima dell'estrazione, perciò rivolgersi sollecitamente alla Banca Fratelli Croce fu Mario, Genova, piazza S. Giorgio, 31, assuntrice della lotteria.

In **Roma** presso R. Ramoni, via Nazionale, 25, e succursale via Pantheon, n. 51 — L. Delfrate e C., piazza della Pietra — A. Bombelli, cambiavalute, piazza Colonna, n. 204;

In **Civitavecchia** presso la Banca di Credito Agrario. 6620

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza in Piacenza

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno diciassette aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti beni:

Proprietà denominata *Casagrande*, posta nel comune di Caorso, in un solo corpo di terreno intermediato dalla strada comunale di Muradolo, di natura coltivo nudo, coltivo vitata, arborata, prativa irrigua, provveduta di casa ad uso civile e colonico, della superficie di ett. 85 01 79, corrispondenti a pertiche piacentine 1116 circa, affittata al signor Caprioli Carlo — Prezzo d'incanto lire 7500 — Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 50.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, nella Tesoreria di questa città, o nelle mani di chi presiede, il decimo del prezzo d'incanto in numerario o in biglietti, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di pigioni ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colla medesima

Non si provvederà al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro il dì 8 maggio p. v. e non oltre, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sopraindicato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo così aumentato.

In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile negli uffici dell'Intendenza di finanza alle ore 9 ant. alle 4 pom.

Piacenza, addì 26 marzo 1886.

6590 L'Intendente: E. PAVESI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Volterra rende pubblicamente noto:

Che fino dal 27 marzo volgente gli eredi del fu dott. Basilio Agostini già notaro, residente nel comune di Sassetta, hanno esibito in detta cancelleria a ministero del sig. avv. cavalier Francesco Paoletti domanda di svincolo della cauzione di lire 1764 per lo esercizio notarile del ricordato fu dottor Basilio Agostini.

Dalla cancelleria del Tribunale civile, Volterra, li 27 marzo 1886.

6603 Il cancelliere E. CHELI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Con verbale di vendita dell'11 luglio 1885, avanti la R. Pretura di Cori, vennero aggiudicati al signor Odoardo Mozzoni di Cori, pel prezzo lire di 420, due fondi rustici siti nel territorio di Cori, contrada Casella, espropriati dall'esattore comunale di quella città, a danno di Appetito Celestino fu Francesco, di Cori, per pagamento d'imposte.

Ad istanza poi dell'Amministrazione della Finanza, creditrice dell'Appetito in forza di istromento di cessione, rogato il vicesegretario della R. Intendenza di Roma, addì 3 ottobre 1884, il presidente del Tribunale civile di Velletri ha emanato decreto in data 16 marzo 1886, con cui dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritratto dalla vendita degli immobili; impone ai creditori iscritti il termine di giorni quaranta dalla notifica del decreto per depositare le loro domande di collocazione in un ai documenti giustificativi; delega il giudice avvocato Luigi Pompa per la fo[illegible] dello stato di graduazione.

Velletri, 27 m[illegible]

Avv[illegible]

6617 procurat[illegible]

AVVISO.

Certifico io notaio sottoscritto che con istrumento 12 gennaio 1886, a mio rogito, i signori Luigi Oblatt di Rodolfo, Edoardo Markbreiter di Guglielmo, Ermanno di Massimiliano Wollisch e Lazzaro fu Elia Bloch, si sono costituiti in Società in nome collettivo per la vendita di biancherie, maglierie e generi affini, sotto la ragione sociale: « Oblatt, Markbreiter e Comp.i », per la durata di anni 10, dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1895, con sede in Milano, e con sedi filiali in Roma, Firenze e Bologna, col capitale sociale di lire 66,000 versato in parti eguali dai soci, che salvi i prelevamenti da caricarsi nelle spese generali ripartiranno gli utili in parti uguali fra loro; che la direzione generale della Società e la firma sociale furono affidate ai soci Oblatt e Markbreitor, con che la firma di uno solo di essi debba obbligare la Società in confronto dei terzi; che questi due soci furono preposti alla sede di Milano, con facoltà di incaricare speciali rappresentanti per le sedi di Firenze e Bologna, e che alla sede di Roma furono preposti i soci Wollisch e Bloch colla rappresentanza della Società per gli atti di semplice amministrazione interna, firmando: « p. p. Oblatt, Markbreiter e Comp. »

Dott. ANTONIO LAURIN notaio in Milano.

Presentato addì 27 marzo 1886, ed inscritto al n. 94 del registro d'ordine, al num. 71 del reg. trascrizioni, ed al num. 28 del registro Società, vol 1º, elenco 71.

Roma, li 28 marzo 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

6627 L. CENNI.

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno cinque del prossimo entrante mese di aprile, alle ore dieci ant., si procederà in questa segreteria comunale, ed innanzi al sindaco, a nuovi incanti pubblici, ad estinzione di candela, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, latticini freschi e salati, pesce fresco e salato e frutta di mare, sotto i seguenti patti e condizioni:

1. La durata dello appalto sarà per cinque anni continui, computabili dal 1° gennaio 1886 fino al 31 dicembre 1890.

2. L'asta sarà aperta a lotti separati per ciascun dazio in aumento dei rispettivi canoni appresso segnati, i quali furono ancor ribassati del 7 28 per cento, con deliberazione consigliare del 4 febbraio prossimo scorso, superiormente approvata.

I detti canoni sono:

a) Dazio governativo e comunale sui vini e spiriti	L.	15,184 32
b) Id. sulle carni	»	6,863 41
c) Dazio comunale sulle farine, pane e paste	»	3,963 72
d) Id. sui latticini	»	2,318 90
e) Id. sul pesce e frutta di mare	»	1,669 65
Totale	L.	30,000 00

3. Nel caso verrà presentata offerta complessiva per tutti i dazi, l'asta in preferenza sarà aperta sulla detta offerta in blocco, sempre in aumento del canone totale sopra segnato

4. L'asta avrà luogo con termini abbreviati a otto giorni per tutti gli avvisi d'asta, giusta la sopracitata deliberazione consigliare.

5. L'aggiudicatario sottostarà a tutti i patti e condizioni contenuti nel primo avviso d'asta del 30 novembre 1885, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 1885, n. 295.

6. Le spese tutte di subasta, comprese quelle dei deserti incanti precedentemente fatti, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

7. Il tempo utile per l'offerta di ventesimo in aumento decorrerà dal dì 5 aprile fino alle ore 10 ant. del dì 13 detto mese corrente anno, con termini abbreviati.

Grottaglie, 25 marzo 1886.

6610 Il Sindaco: Cav. GIOV. dott RAGUSA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

[illegible]iso di provvisorio deliberamento.

[illegible]ppalto del servizio di fornitura dei medicinali occorrenti alla Colonia [illegible]e agricola delle Tre Fontane e sue diramazioni, il cui primo esperimento [illegible] asta era indetto per le ore undici di stamane presso questa Prefettura, essendosi ottenuto il percentuale ribasso di lire cinque.

Si fa noto

che il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del 12 Aprile p. venturo.

Per le altre notizie che possano interessare gli aspiranti all'appalto di cui si tratta, si richiama qui il contenuto del precedente Avviso datato 5 del volgente mese.

Roma, 26 Marzo 1886.

6597 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

Esattoria Comunale di Caprarola

Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che il giorno 30 aprile 1886, alle ore 10 ant., avanti il R. pretore di Ronciglione, si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo in danno di Salvatori Giacinto fu Francesco, e Parzielli Alessandro ed Angelo di Lorenzo, di Caprarola, debitori di lire 2226 43, imposte fabbricati 1882, 83, 84 e 85 verso la sud. Esattoria comunale di Caprarola che fa procedere alla vendita.

Descrizione del fondo.

Fabbricato molino a vapore in via diretta e vicolo Pazielli, in Caprarola, confinanti Salvatori Giacinto, la strada e Salvatori Costanza in Pazielli, mappa n. 527 sub. 3, reddito imponibile lire 1733 34, prezzo minimo lire 12,999 60, somma da depositarsi lire 649 98, proprietà libera.

Occorrendo un secondo e terzo sperimento, il primo di questo avrà luogo il giorno 6 maggio, l'altro il giorno 14 stesso mese, e nella stessa ora fissata per il primo incanto.

La vendita si farà sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e Codice di procedura civile e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, Serie 2ª.

Dall'Esattoria comunale di Caprarola, li 26 marzo 1886.

6616 Per l'Esattore: C. CAPOTONDI, collettore.

Banca Popolare Cooperativa di Alfedena

SOCIETÀ ANONIMA *costituita con atto pubblico del 30 agosto 1885*

Situazione al 28 febbraio 1886.

Capitale sociale sottoscritto, num. 600 azioni da lire 50 cadauna da numero 135 soci	L.	30,000 »
Capitale effettivamente versato	»	25,606 90
Saldo da versarsi sulle azioni sottoscritte	L.	4,393 10
Fondo di riserva — Tassa di ammissione	»	2,985 »

ATTIVO.

Cassa fedi di credito del Banco di Napoli	L.	17,000 »		
» biglietti consorziali	»	8,800 »		30,023 52
» oro, argento o bronzo	»	4,223 52		
Portafoglio effetti scontati pagabili sulla piazza			L.	53,581 03
» deposito presso la Banca Nazionale			»	5,000 »
Depositi a custodia			»	23,436 »
Azionisti saldo a versarsi sul capitale sottoscritto			»	4,393 10
Spese d'impianto, mobilia, cassa forte ed altro			»	3,087 84
» d'amministrazione			»	192 13
Totale dell'attivo			L.	119,713 62

PASSIVO.

Azioni conto capitale sottoscritto	L.	30,000 »
Fondo di riserva — Tassa di ammissione	»	2,985 »
Depositi a conto corrente ad interesse, capitale	»	9,217 85
» a risparmio, scadenza fissa	»	32,377 28
» a piccolo risparmio	»	5 »
Depositanti per depositi a custodia	»	23,436 »
Corrispondenti	»	20,000 »
Utili lordi a tutt'oggi, interessi, attivi, sconti e provvigioni	»	1,692 49
Totale del passivo	L.	119,713 62

Il Sindaco: F. D'ANDREA.

Il Direttore: MANSUETO DE AMICIS.

Il Ragioniere: DOMENICO DE MARCO.

Visto — Dalla cancelleria del Tribunale di Solmona, con le ff. commerciali, 11 marzo 1886.

6615 C. COLETTI vicecanc.

Società Anonima del Politeama Sassarese

Capitale sociale lire 80,000.

I signori azionisti sono convocati in seduta straordinaria per il giorno 15 aprile p. v., ore 8 pom., nel Ridotto del Politeama stesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione e della Commissione intorno ai provvedimenti per la sistemazione del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione per mancanza del numero legale, sarà rinviata al giorno successivo.

Sassari, 27 marzo 1886.

6613 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata

N. 25.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si notifica che la provvista di

Quintali 2400 grano,

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta delli 16 marzo c. m., numero 24, è stata nell'incanto d'oggi deliberata al prezzo di

Lire 23 32 per cadaun quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 31 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 160 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 26 marzo 1886.

Per detta Direzione

6623 *Il Tenente Commissario*: DE GREGORIO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.